

Regione Piemonte Provincia Novara A.S.L. Novara	Comune di MEZZOMERICO P.R.G.I. Piano Regolatore Generale Intercomunale Comuni di: BELLINZAGO - MARANO TICINO - MEZZOMERICO - OLEGGIO approvato con D.G.R. 52-16349 del 29.06.1992 pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 19.06.1992 Variante n. 3/2026 (variante parziale: art. 17, comma 5°, LR 56/77 s.m.i.) delibera C.C. n. del divenuta esecutiva il.....
L.R. 56/77 s.m.i. D.lgs. 152/06 s.m.i. L.R. 40/98 s.m.i. D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016	
Data di elaborazione: GIUGNO 2026	
Progettista: Architetto Estella Ferrara Novara (NO)	
Elaborati del: PROGETTO PRELIMINARE	Il Sindaco Il Segretario comunale Il Progettista firmato digitalmente AR (H) ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, NV O PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA ARCHITETTO sezione Ferrara Estella A/a n° 840 Il Responsabile del procedimento
	Titolo dell'elaborato:
V a	Relazione tecnica: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

Indice generale:

1 PREMESSA

- 1.1 Criteri di lettura del presente documento pag. 1
- 1.2 Riferimenti normativi e cenni metodologici pag. 2

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

- 2.1 Finalità e obiettivi della variante pag. 9

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

- 3.1 Inquadramento territoriale pag. 18
- 3.2 Analisi di coerenza esterna pag. 19
- 3.3 Quadro urbanistico di riferimento: PRG vigente pag. 36
- 3.4 Quadro geologico..... pag. 37
- 3.5 Inquadramento acustico pag. 38

4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 4.1 Analisi dei possibili effetti ambientali pag. 41
- 4.2 Possibili alternative alla variante pag. 42
- 4.3 Scelta dell'alternativa pag. 42

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

- 5.1 Caratteristiche della variante pag. 43
- 5.2 Caratteristiche degli impatti (effetti) e delle aree pag. 43

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

- 6.1 Coerenza della Variante pag. 45
- 6.2 Proposta di non assoggettabilità pag. 45

1 PREMESSA

1.1 CRITERI DI LETTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica, più genericamente VAS, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il presente documento, denominato:

Relazione tecnica: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

costituisce Rapporto preliminare (ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. art. 12) o Relazione tecnica (ai sensi della DGR 09.06.2008 n. 12-8931) **per la verifica di assoggettamento alla VAS della Variante parziale n. 3/2026 al PRGI del Comune di Mezzomerico.**

La Relazione, così denominata per semplicità, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti alle scelte urbanistiche della variante al PRG vigente, qualificata parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5°, della LR 56/77 s.m.i.; tali informazioni, oltre a riguardare la proposta di variante, verificano gli effetti attesi dalla sua attuazione sulle aree potenzialmente coinvolte.

Nel caso in esame, ovvero di variante parziale al PRG, l'Autorità proponente/procedente è il Comune di Mezzomerico che approva la variante, l'Autorità competente per la VAS è stata nominata appositamente (OTC). Sono previste, in sintesi, le seguenti fasi del processo:

Fase 1 – Preparazione	1 Individuazione da parte dell'Autorità procedente dell'Autorità competente per la VAS
	2 Predisposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I al D.lgs. 152/06 s.m.i.
Fase 2 – Consultazione	1 L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i Soggetti competenti in materia ambientale, ritenuti opportuni nel caso di specie
	2 Messa a disposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) per acquisire il parere, da rilasciare entro 30 giorni
	3 Convocazione, se del caso, della Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/90 s.m.i., per acquisire il parere
Fase 3 – Decisione	1 L'Autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente
	2 L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 giorni dall'acquisizione del parere, emette il provvedimento di esclusione del piano da VAS, ovvero di assoggettamento a VAS
Fase 4 – Pubblicità	1 Pubblicità del risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E CENNI METODOLOGICI

Per la stesura della presente Relazione sono di riferimento le indicazioni contenute nella direttiva europea, nel decreto di recepimento compresi i rispettivi allegati, nelle leggi e circolari regionali di settore, nelle pubblicazioni specializzate; nello specifico:

01	Direttiva 2001/42/CE	La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Allegato II
02	D.lgs. 152/2006 s.m.i.	Norme in materia ambientale; Allegati I e VI
03	DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 s.m.i.	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; il riferimento è agli indirizzi operativi di cui all'Allegato I
04	DGR n. 25-2977 del 29.02.2016	Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo); il riferimento è agli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica di cui all'Allegato 1
05	L.R. 13/2023	Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).

In materia di compatibilità ambientale, strettamente correlata alle procedure urbanistiche, vige il D.lgs. 152/06 s.m.i. che disciplina, tra l'altro, le procedure per la VAS di piani e programmi.

In Regione Piemonte vige la LR 13/2023 che abroga la LR n.40/1998 e nell'ottica della semplificazione rimanda alla direttamente alle norme di disciplina contenute nella Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Con DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, in attesa di apposita legge di adeguamento, la Regione Piemonte ha emanato un atto di indirizzo e coordinamento volto a garantire un'applicazione del citato art. 20 coerentemente con le direttive comunitarie recepite dal D.lgs. 152/06.

Oltre all'Allegato I alla DGR, che contiene i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure, tuttora valido, si richiama l'Allegato II, con gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica, superato da successive modificazioni.

Considerata infatti l'entrata in vigore della LR 3/2013 e della LR 3/2017, la Regione con DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 ha rivisto i contenuti dell'Allegato II della suddetta DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, che è sostituito e integrato con l'Allegato I.

Si richiama inoltre la DD n. 31 del 19.01.2017 'Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892.', di recente emanazione che non riguarda specificamente la Verifica di Assoggettabilità alla VAS ma che indica i riferimenti per la redazione di analisi ambientali di livello più approfondito (Rapporto Ambientale).

Nel caso di varianti parziali, è precisato dalla DGR, si deve procedere alla verifica di esclusione, o verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, e sono di norma escluse le varianti '*... non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino*

modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.)'.

Ai sensi della LR 56/77 s.m.i. (LR 3/2013 e LR 17/2013) la nuova formulazione dell'art. 17, al comma 9, ha limitato i casi di esclusione dal processo di valutazione alle sole *'varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.'*

Ne consegue che tutti gli altri casi di cui ai commi 4 e 5 (strutturali e parziali) sono oggetto di verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica.

Si richiama a questo proposito la lettera emessa dalla Provincia di Novara - Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale prot. n. 56807 del 18.04.2014 a chiarimento della procedura di verifica preventiva.

Pertanto si procede a redigere la verifica di assoggettabilità al fine di motivare l'esclusione, ovvero di constatare la necessità di sottoporre la variante al processo valutativo.

La Relazione è articolata secondo quanto previsto all'Allegato I e II della DGR n. 12-8931 e all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e verifica se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalla variante, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa o se la variante è quadro di riferimento per progetti sottoposti a particolari procedure.

VALUTAZIONE AMBIENTALE: FASI PREVISTE

La pianificazione, come noto, ha la funzione di regolare le attività che a essa fanno riferimento partendo da determinati obiettivi, finalità, strategie e condizioni.

La valutazione ambientale ha la funzione di stabilire la coerenza generale del piano o programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; di conseguenza le spetta anche stabilire una adeguata regolazione delle attività, in particolare per quanto riguarda le relazioni con l'impatto ambientale dei progetti.

Il significato chiave della valutazione ambientale è costituito, dunque, dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Le principali quattro fasi per la valutazione ambientale di un piano o programma sono:

1. ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE
2. ELABORAZIONE E REDAZIONE
3. CONSULTAZIONE E ADOZIONE/APPROVAZIONE
4. ATTUAZIONE E GESTIONE, MONITORAGGIO.

Nel caso di piano o programma da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, si assume lo schema della Fase 1:

	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	PROCESSO DI VALUTAZIONE
Fase 1:	Orientamenti iniziali del piano	Analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali
ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE		eventuale Verifica di assoggettabilità (screening)

FASE 1: ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE

PROCESSO DI PIANIFICAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di pianificazione individua, di regola, gli orientamenti iniziali tenendo conto di molteplici componenti; ne fanno parte:

- gli indirizzi politici dell'amministrazione responsabile dell'elaborazione e attuazione del piano;
- gli interessi territoriali o settoriali presenti;
- la pressione sociale su aspetti specifici.

Oltre agli interessi prima ricordati, la pianificazione è finalizzata all'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, sono prioritari gli interessi di tutela ambientale e del patrimonio culturale.

PROCESSO DI VALUTAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di valutazione ambientale:

- procede a un'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del piano;
- svolge, se necessario, la verifica di assoggettabilità, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità al processo di VAS.

Per il caso di specie, vale a dire variante parziale al PRG da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, nello schema della Fase 1, è stabilita la seguente articolazione:

ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

L'insieme delle informazioni che devono essere esaminate è assai ampio e strutturalmente non diverso da quello necessario per la VAS, dalla quale differisce - in sostanza - solo per il livello di approfondimento delle analisi e per il carattere necessariamente sintetico delle stime.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: FINALITÀ E CONTENUTI

La decisione se sottoporre o meno la variante al processo di VAS è regolata dalle disposizioni vigenti, statali e regionali, ed è denominata convenzionalmente con il termine "verifica di assoggettabilità", che traduce il più usuale termine inglese "screening".

La finalità della verifica di assoggettabilità è di evitare carichi inutili nell'elaborazione di una specifica variante, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria, cioè per prevenire ed evitare problemi ambientali significativi a partire dal momento stesso della pianificazione.

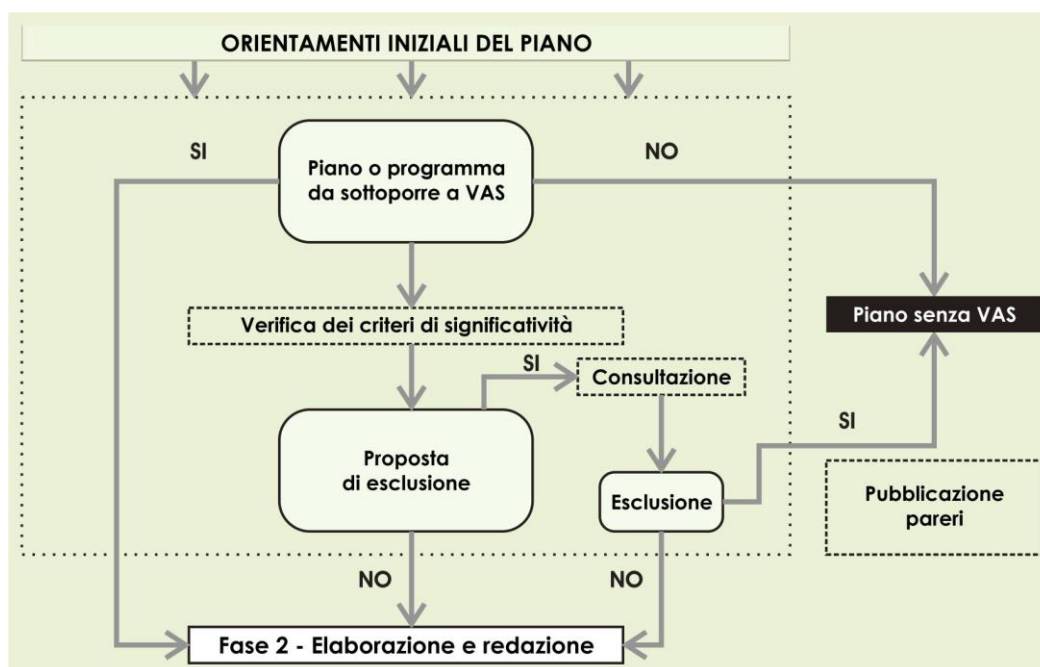
La verifica di assoggettabilità è regolata da criteri, di cui all'All. I del D.lgs. 152/06 che discende dall'All. II della Direttiva, dei quali occorre tenere conto per decidere l'importanza della variante ai fini della sostenibilità, il grado di rilevanza dei possibili effetti sull'ambiente e quindi l'opportunità di assoggettarla o meno a VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: ARTICOLAZIONE

La verifica di assoggettabilità comporta un'articolata successione di operazioni di analisi e di valutazione. Il processo di screening assume come punto di partenza gli orientamenti iniziali della variante e l'analisi dei possibili effetti ambientali degli stessi e, a partire da essi, articola le diverse operazioni con l'obiettivo di abbreviare, per quanto possibile, la durata della fase preliminare.

Tali operazioni comprendono:

- l'analisi dei possibili effetti ambientali, in relazione alle caratteristiche delle aree interessate;
- la valutazione circa la rilevanza degli effetti ambientali significativi sull'ambiente, le conseguenti opere di mitigazione e/o compensazione;
- la consultazione di soggetti con competenze ambientali;
- l'informazione ai soggetti consultati e al pubblico circa gli esiti della verifica di assoggettabilità e le conseguenti motivazioni.



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ

L'All. I del D.lgs. 152/06 fissa i criteri da prendere in considerazione nel valutare l'opportunità o meno di sottoporre la variante al processo di VAS.

L'insieme di tali criteri può essere utilizzato come una "lista di controllo" di condizioni, di diversa importanza, ai quali possono essere affiancati ulteriori elementi. A ciascun elemento sono associati opportuni parametri di decisione.

La decisione di assoggettare o meno la variante a VAS dipende, oltre che dallo stato e vulnerabilità del contesto, dall'importanza della variante medesima come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di produrre effetti significativi sull'ambiente.

La verifica di assoggettabilità si conclude con il confronto tra i "Criteri per la verifica di assoggettabilità del piano alla VAS", stabiliti dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006, e le analisi contenute nella presente Relazione.

Nel caso le valutazioni conclusive della verifica evidenzino la necessità di assoggettare la variante a VAS, la decisione può essere assunta senza passare attraverso la consultazione dei Soggetti competenti e del pubblico prevista per la Fase 1.

Nel caso l'esito della verifica porti alla decisione di avviare il processo di VAS, la "fase di definizione dell'ambito di influenza", che traduce il più usuale termine inglese "scoping", avvia il processo della Fase 2:

FASE 2: ELABORAZIONE E REDAZIONE

che fa proprie sia le analisi preliminari sia le consultazioni già effettuate, evitando ogni possibile duplicazione.

Si richiama quanto previsto dalle disposizioni legislative e procedurali richiamate, in particolare la DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 che recita: *"Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, ivi comprese le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta nell'ambito della eventuale verifica preventiva già effettuata"*.

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77 prevede che la valutazione ambientale strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione.

Richiamata la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 nel caso di varianti parziali la prevista verifica di assoggettabilità alla VAS può essere svolta sia in modo integrato contestualmente alla fase di pubblicazione, sia in via preliminare come riportato negli schemi di cui al capitolo 2.

L'Amministrazione ha scelto di procedere adottando il presente documento tecnico e procedere con la fase di verifica e pubblicazione 'in maniera contestuale'.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
		In caso di silenzio l'iter procede	
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione			
		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

Ai sensi della legge regionale la procedura di VAS, ove prevista, è svolta dal Comune o dall'Ente competente alla gestione urbanistica, purché dotato della struttura di cui all'art. 3 bis, comma 7, *in modo integrato con la procedura di approvazione*, secondo le specifiche disposizioni definite con apposito provvedimento della Giunta Regionale.

L'Ufficio comunale competente in materia ambientale ha incaricato professionista esterno in qualità di Organo Tecnico del Comune di Mezzomerico (OTC), istituito ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 40/98 al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione della Variante allo Strumento urbanistico.

L'Ufficio Tecnico con Determinazione n. 138 del 07.11.2025 ha provveduto ad incaricare la sottoscritta Architetto Estella Ferrara per la redazione di:

- Variante Parziale n. 3 e Verifica Assoggettamento VAS.

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

2.1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'Amministrazione comunale intende accogliere, ritenendole valide, alcune istanze formulate nel tempo da cittadini privati che il Responsabile del Procedimento ha raccolto e verificato; secondariamente sono da recepire in cartografia attuazioni di pianificazioni di dettaglio concluse (aggiornamento cartografico) e la modifica Art. 17 c. 12 avvenuta con D.C.C. n 28 del 06.08.2021;

inoltre l'Amministrazione ha chiesto di modificare/integrare le NTA al fine di correggere errori materiali, imprecisioni, contenuti contrastanti tra loro, semplificare e rendere coerente, ove segnalato dall'Ufficio Tecnico e ove possibile, l'articolato con la vigente normativa, oltre ad inserire il nuovo Articolo 42 bis a recepimento del recente Regolamento redatto per la gestione delle monetizzazioni.

In merito alle richieste, esse individuano una serie di argomenti che segnalano la necessità di restituire quote di edificabilità a vantaggio di aree a verde privato di proprietà già utilizzate per tale uso.

Pertanto considerati i contenuti da affrontare la variante in oggetto si configura come variante di adeguamento di alcune puntuali previsioni e limitate problematiche urbanistiche a scala comunale, ritenute dall'Amministrazione necessarie.

Nella presente proposta di Variante l'Amministrazione comunale ha valutato l'opportunità di modificare il PRG, perseguendo le seguenti finalità:

- A. Riclassificare aree residenziali (B2, C1) a verde privato vincolato (VPV) – Schede 1, 3;
- B. Riclassificare una limitata quota da area produttiva (D1) a destinazione residenziale (B1) – Scheda 2;
- C. Riclassificare limitate quote a margine dell'edificato esistente, da aree agricole (E) a verde privato vincolato (VPV) – Scheda 4.



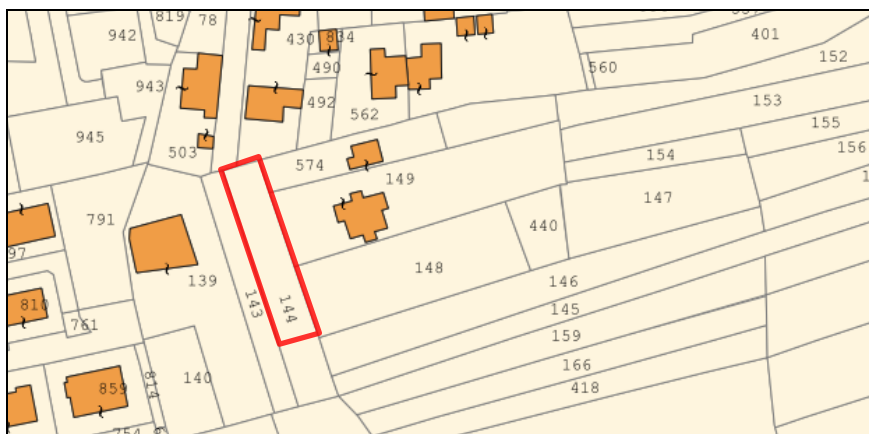
I suddetti adeguamenti, modificazioni e rettifiche si configurano come variante parziale al P.R.G.I. vigente, e soddisfano tutte le condizioni di cui all'art. 17, comma 5°, della LR 56/77.

SCHEDA 1

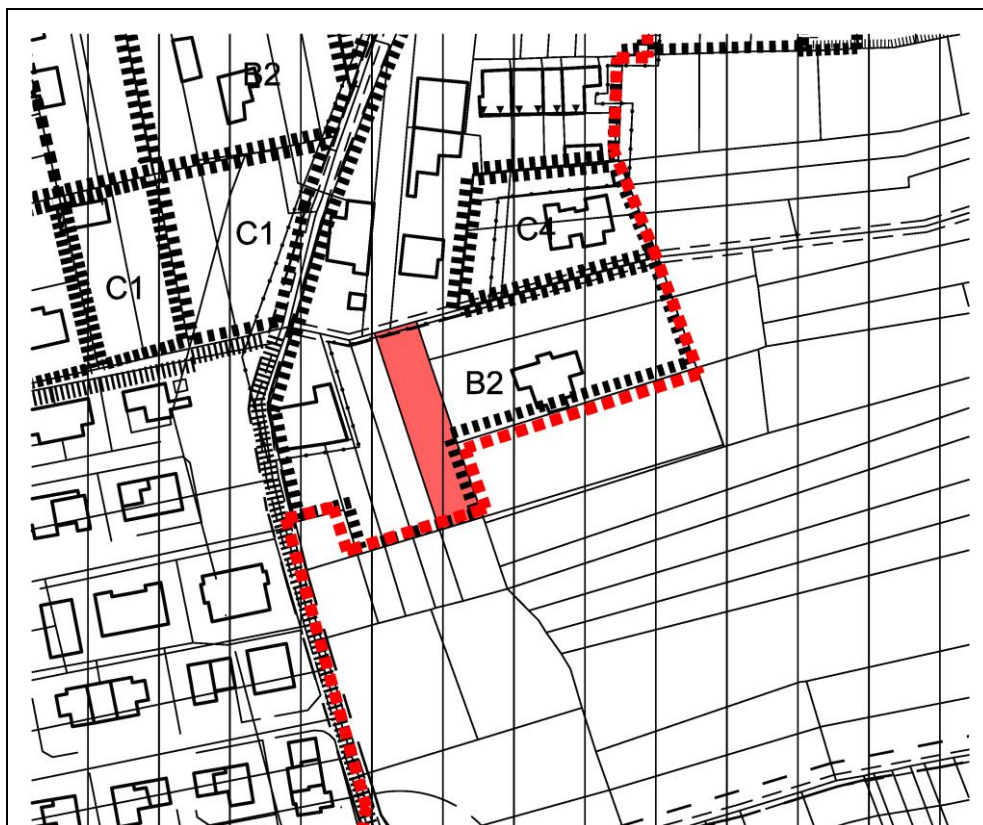
È pervenuta da parte del proprietario del mappale 144 richiesta di modificare la destinazione d'uso delle aree attualmente classificate residenziale B2, riclassificandole ad aree agricole o a Verde privato vincolato.

L'area è limitrofa alla Perimetrazione del Centro Abitato e contigua ad altri lotti con destinazioni residenziale.

L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e propone la riclassificazione a destinazione Verde Privato Vincolato in quanto la quota risulta inclusa nell'ambito urbano e non più confacente all'uso agricolo.



Estratto catasto NCEU Foglio 12 mapp. 144

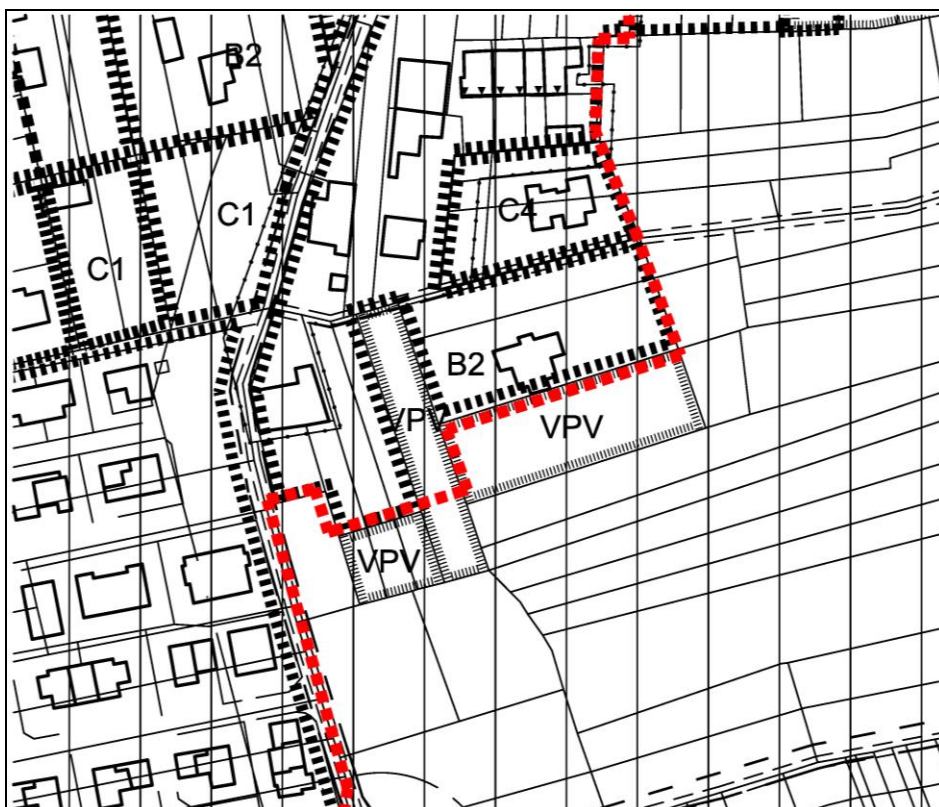


Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area



1.

PROPOSTA DI VARIANTE: VERDE PRIVATO VINCOLATO – ART. 33



SCHEDA 2

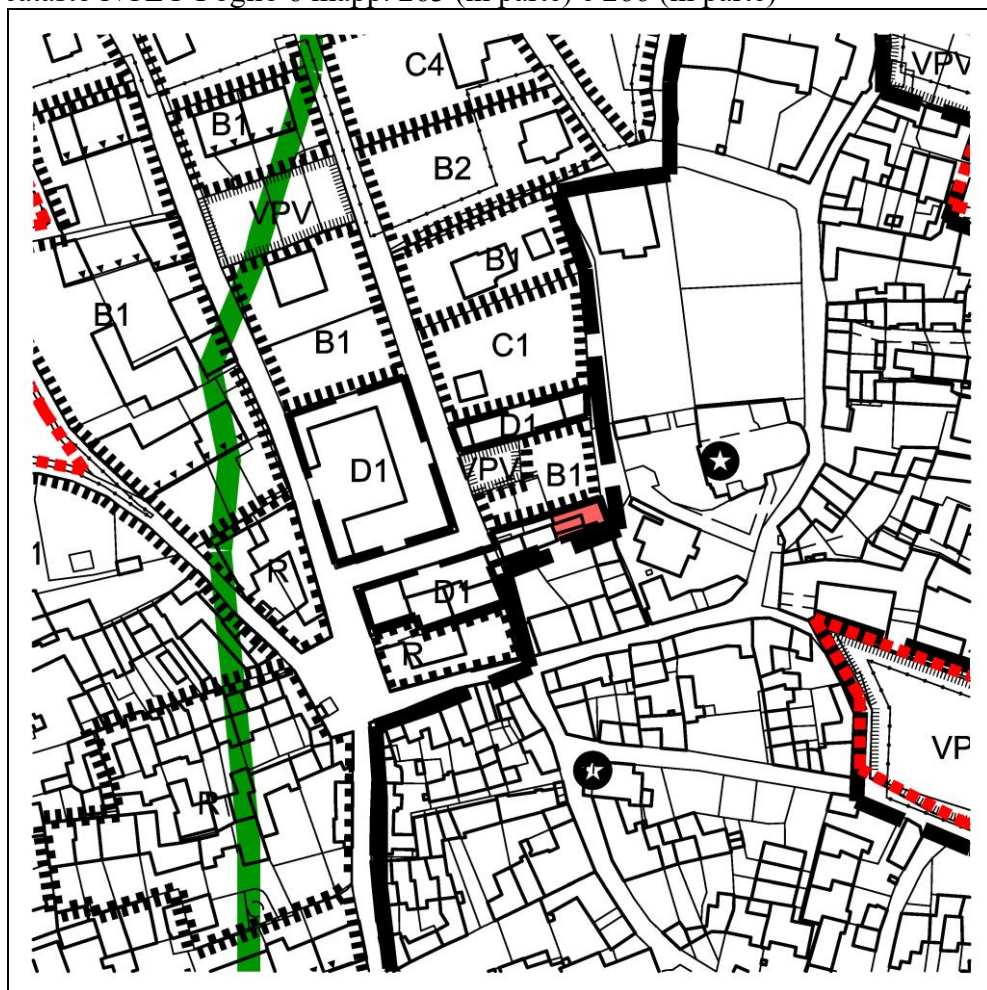
È pervenuta richiesta da parte dei proprietari dei mappali 263 (in parte) e 266 di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata produttiva D1, riconducendola a residenziale B1.

L'area è situata nel concentrico, a ridosso della delimitazione del Centro Storico. Si tratta di unità immobiliare residenziale configurata da tempo, separata dalla proprietà antistante classificata D1 con unità produttiva accessibile da Piazza Garibaldi.

L'Amministrazione intende accogliere la richiesta attribuendo la corretta classificazione della quota in oggetto.



Estratto catasto NCEU Foglio 6 mapp. 263 (in parte) e 266 (in parte)

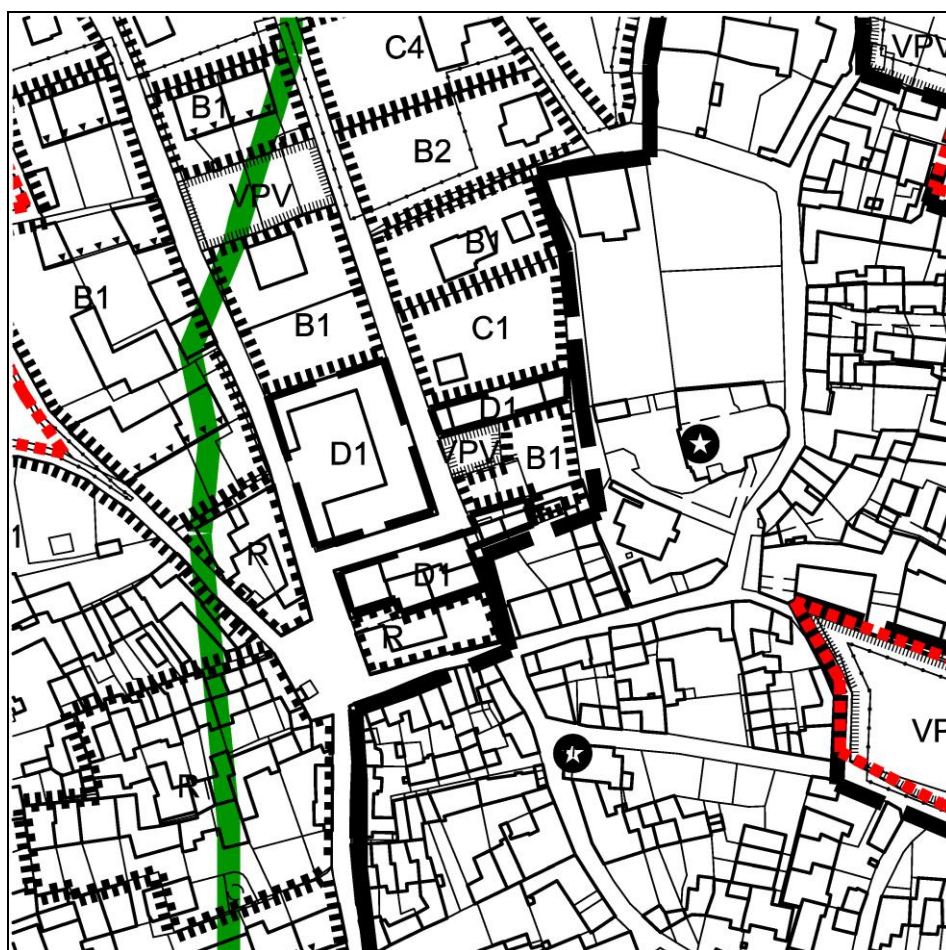


Estratto PRG vigente - Tav. 2 - Scala 1:2000 - Individuazione dell'area



1.

PROPOSTA DI VARIANTE: AREE RESIDENZIALI B1 – ART. 29

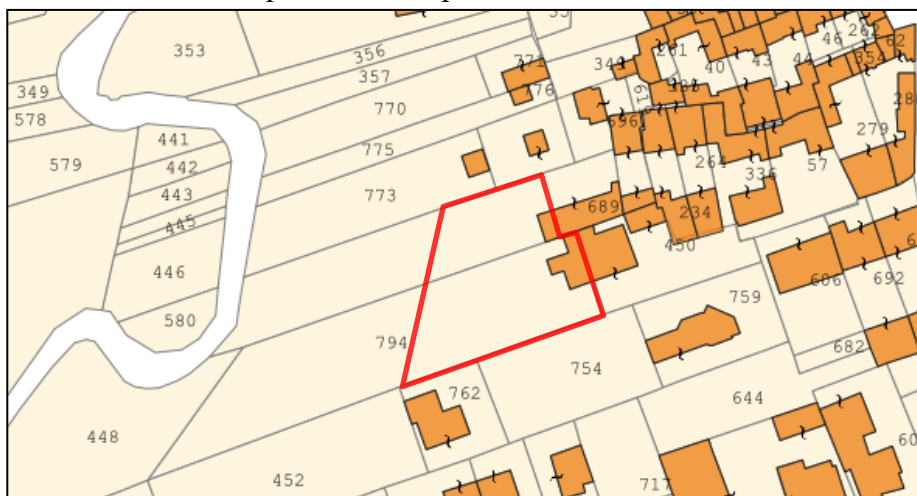


SCHEDA 3

È pervenuta richiesta da parte dei proprietari dei mappali 689 (in parte) e 794 (in parte) di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata C1 residenziale di completamento, riconducendola a verde privato vincolato VPV.

Le aree sono contigue alla perimetrazione del centro abitato e da sempre utilizzate a giardino privato e pertinenza delle due separate unità residenziali. I proprietari non sono intenzionati a mantenere l'edificabilità non avendo necessità per la famiglia e desiderano utilizzare le proprie pertinenze ai fini di giardino privato.

L'Amministrazione intende accogliere la richiesta riclassificando le aree a verde privato, fatta salva la pertinenza alle residenze e ai volumi accessori già edificati (che l'Ufficio Tecnico attesta essere stati realizzati con indice B1 in cui è classificata la residenza), che restano in classificazione residenziale. In questa sede si perfeziona la situazione catastale correttamente.



Estratto catasto NCEU Foglio 4 mapp. 689 (in parte) e 794 (in parte)



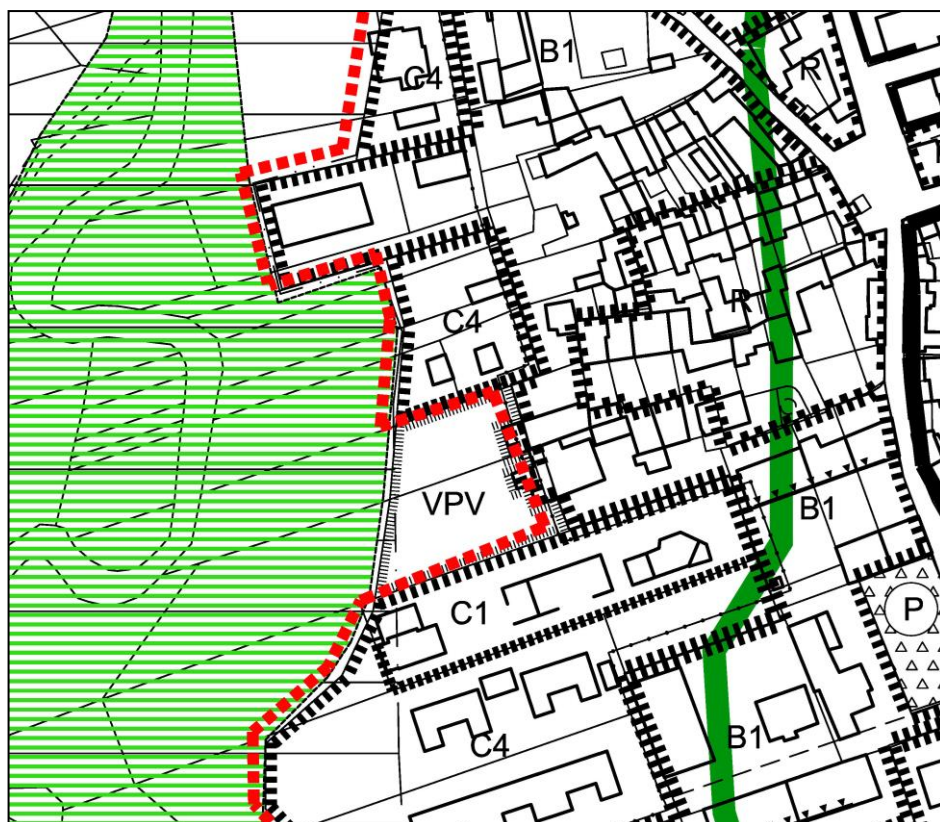
Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area



1.



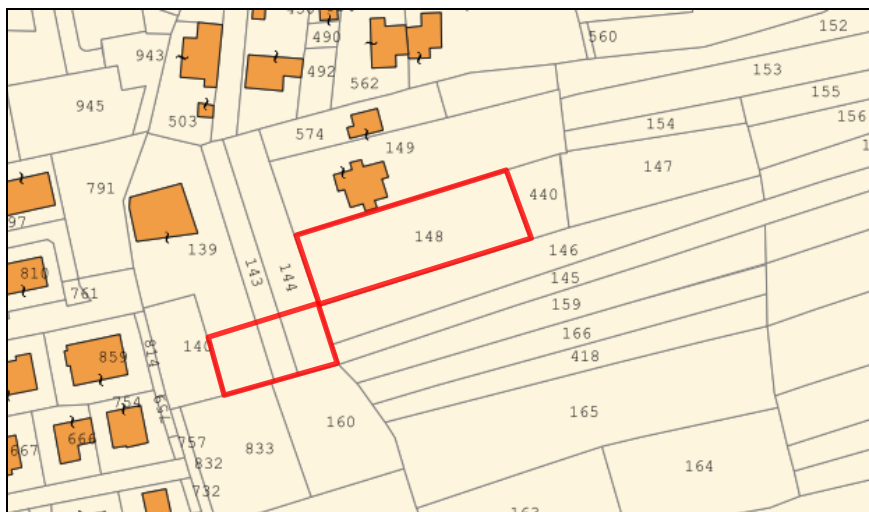
PROPOSTA DI VARIANTE: AREE RESIDENZIALI C1 – ART. 30



SCHEMA 4

È pervenuta richiesta da parte dei proprietari dei mappali 139, 143, 144 in parte e 148 in toto di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificate ad agricolo E, a verde privato vincolato VPV.

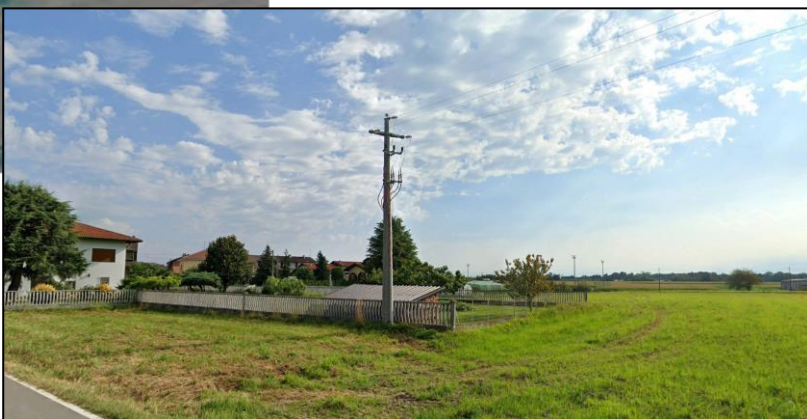
Le aree sono situate contigue alla Perimetrazione del Centro Abitato e già utilizzate a giardino privato, entrambe recintate. L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e pertanto si propone la riclassificazione d' l'uso a verde privato.



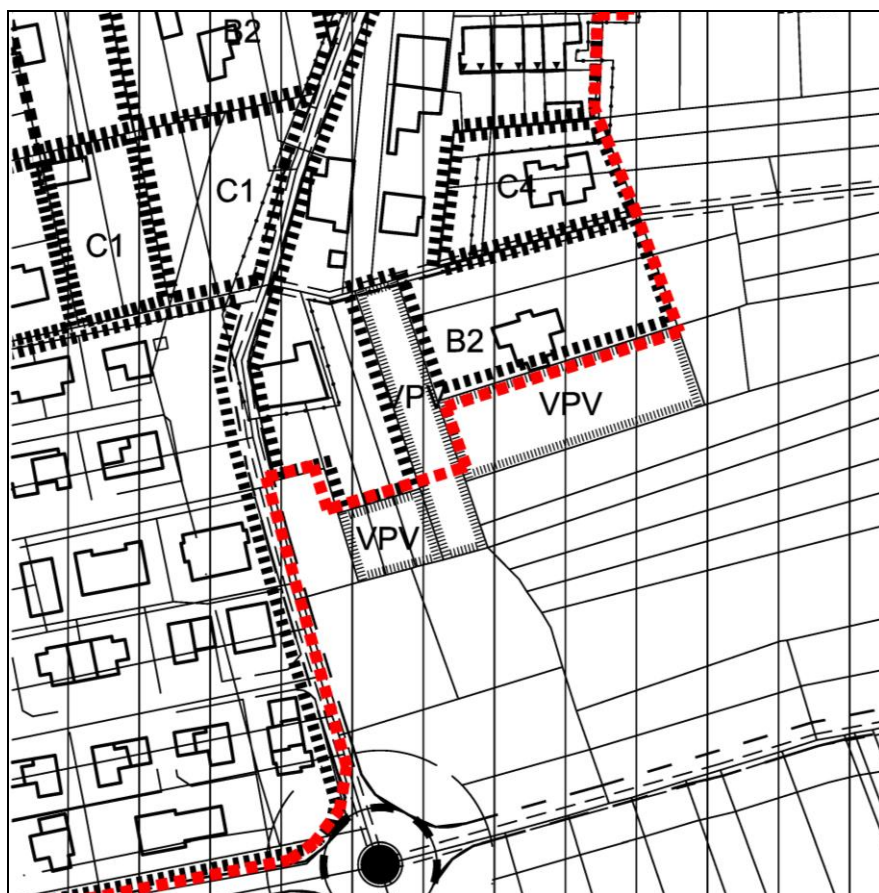
Estratto catasto NCEU Foglio 12 mapp. 139, 143, 144 (in parte) e 148 (in toto)



Estratto PRG vigente - Tav. 2 - Scala 1:2000 - Individuazione dell'area



PROPOSTA DI VARIANTE: VERDE PRIVATO VINCOLATO – ART. 33



3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Mezzomerico ha come localizzazione amministrativa la Provincia di Novara, codice ISTAT 003097, ed appartiene all'aggregazione di comuni costituenti unità geografica omogenea che fa riferimento alla A.S.L. Novara.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 772 ettari ed il capoluogo è a metri 266 s.l.m., collocandosi all'estremità delle colline novaresi.

Esso costituisce un brano di una zona dell'alta pianura piemontese che comprende ad Ovest terreni collinari, sui quali viene coltivato prestigioso vino, e ad Est lascia spazio alla pianura che si estende fino alla Valle del Ticino, caratterizzata dalla diffusione di seminativi asciutti, prati coltivati, boschi, e dalla presenza diffusa di centri abitati di piccola dimensione, di origine rurale, oltre che da cascinali sparsi.

I confini sono a Nord con i Comuni di Agrate Conturbia e Divignano, a Nord-Est con il Comune di Marano Ticino, a Sud/Sud-Est con il Comune di Oleggio, ad Ovest con i Comuni di Vaprio d'Agogna e Suno.

Mezzomerico dista 23 km da Novara, 5 km da Oleggio, 17 km da Borgomanero e 19 km da Arona.

Il territorio comunale è attraversato da significative direttrici di collegamento: la Strada Provinciale 18 Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa, la Strada Provinciale 18A Mezzomerico-Oleggio, e la Strada Provinciale 105 Vaprio d'Agogna-Mezzomerico.

All'interno del territorio comunale scorrono i torrenti Agamo, Rito, Zuffolone, tutti affluenti del Terdoppio.

Oltre al capoluogo non sono presenti frazioni; sono invece rilevabili alcuni nuclei sparsi e i nuclei rurali esterni composti da aggregazioni di edifici agricoli e di residenza rurale con presenze extragricole collegati adeguatamente alla rete della viabilità principale.

3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per “analisi di coerenza esterna” si intende l’analisi da svolgere per verificare la Variante rispetto al panorama generale della pianificazione sia - sopra - che - sotto - ordinata (coerenza verticale), sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando eventuali contraddizioni e/o reciproci effetti.

L’analisi di coerenza esterna della Variante parziale al P.R.G.I. vigente è condotta con riferimento a:

Provvedimenti pianificatori vigenti sovraordinati o paritetici:				
1	Livello regionale	PTR	Piano Territoriale Regionale	approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011 pubblicata sul BUR n. 32 del 11.08.2011
		PPR	Piano Paesaggistico Regionale	approvato con DCR n. 233-35836 del 03.10.2017 pubblicata sul BUR n. 42 del 19.10.2017
2	Livello provinciale	PTP	Piano Territoriale Provinciale	approvato con DCR n. 383-28587 del 05.10.2004
3	Livello comunale	PRGI	Piano Regolatore Generale Intercomunale	approvato con DGR 52-16394 del 29.06.1992 pubblicata sul BUR n. 34 del 19.06.1992
		PRG	Variante Strutturale 2005	approvata con DGR 24-8417 del 17.03.2008
		PRG	Variante Parziale 2015	approvata con DCC n. 17 del 21.04.2017
		PRG	Variante Strutturale 2018 (non approvata)	adottata con DCC n. 30 del 28.11.2018
		PRG	Variante Parziale 2018	approvata con DCC n. 13 del 05.07.2019
		PRG	Variante Parziale 1/2022	approvata con DCC n. 5 del 30.01.2023
		PRG	Variante Parziale 2/2023	approvata con DCC n. 5 del 05.06.2024

Si precisa che la successiva trattazione costituisce anche anticipazione delle ‘analisi di coerenza esterna’ che saranno svolte in sede di revisione generale o variante generale del PRG per l’adeguamento dello stesso alla pianificazione sovraordinata.

Si precisa che il Comune di Mezzomerico non è inserito nello strumento PTR – area di approfondimento Ovest Ticino, approvato con D.C.R. n. 417-11196 del 23/07/1997.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR 122-29783 del 21.07.2011 e pubblicato sul BUR n. 32 del 11.08.2011.

Il nuovo piano si è reso necessario a causa del mutamento del sistema di riferimento normativo, dovuto principalmente all'entrata a regime della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, e al cambiamento delle azioni di politica territoriale riconducibili alla programmazione della spesa comunitaria e ai documenti di prospettiva territoriale, come lo Schema di sviluppo dello spazio europeo che agiscono sulle politiche regionali come importanti gradi di vincolo e strumenti di orientamento strategico.

Il PTR definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione, e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore. Esso individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il PTR contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali.

Il Nuovo Piano Territoriale prevede:

- coerenze con lo Schema di sviluppo dello spazio europeo e gli altri documenti comunitari, così come un coordinamento interregionale;
- percorsi strategici definiti per ambiti geografici, seguendo cioè una logica schiettamente multipolare;
- azioni volte al miglioramento del sistema istituzionale, da perseguirsi tramite il coordinamento delle politiche attive;
- integrazione delle politiche settoriali perseguendo condizioni di competitività e di sostenibilità a livello di sistemi territoriali;
- individuazione delle aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche, fissando gli interventi ammessi, le limitazioni per particolari trasformazioni, le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

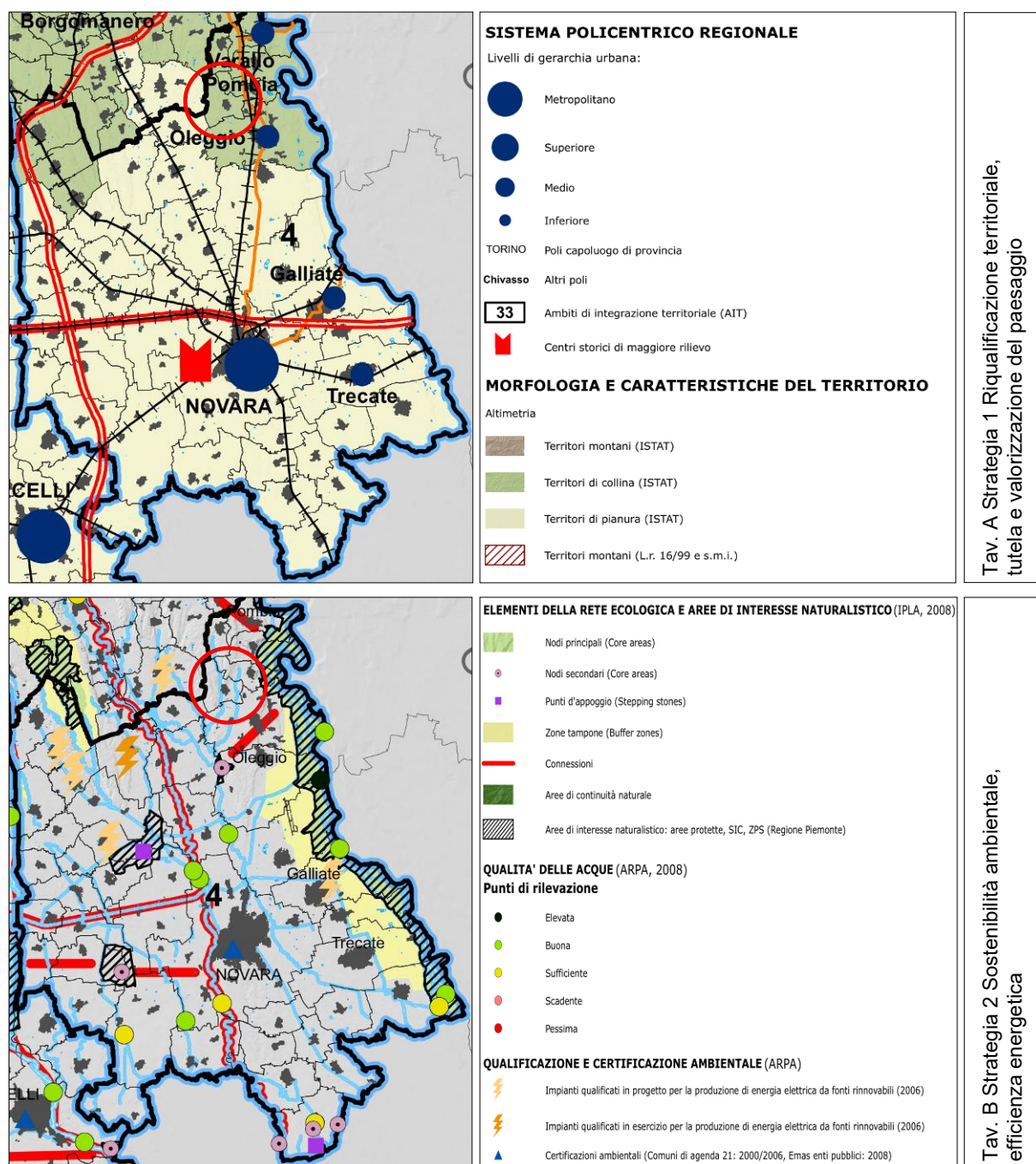
Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT): partizioni del territorio regionale che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Tali ambiti ricomprendono insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di copianificazione e strategie di sviluppo condivise.

Il Comune di Mezzomerico appartiene all'AIT 4 Novara, in particolare al sub ambito di aggregazione 4.4 con Bellinzago Novarese, Divignano, Marano Ticino, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia; si richiamano le strategie principali e l'All. C delle norme, con riferimento alle finalità della presente Variante.

AIT n. 4 Novara Componenti strutturali strategiche e progettualità locale, provinciale, regionale			Variante 3-2026
obiettivi generali del PTR	obiettivi specifici	strategie	verifica
1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio	1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio. 1.4.2 Promozione della congruenza morfologica dei nuovi interventi con la strutturazione codificata del territorio	Modifiche previste a conferma del contesto urbano, delle tipologie edilizie esistenti con le proprie aree di pertinenze a verde e giardino, uniformando classificazioni e morfologie.	Riclassificazioni di aree residenziali a verde privato vincolato; riclassificazioni di porzioni di aree agricole già in uso a giardino. (Schede 1,2,3,4)
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica	2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo 2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa.	Diminuzione dell'uso del suolo e riconversione di aree destinate a residenziale e produttivo alla vocazione pertinenziale a verde privato vincolato	

La Tav. A “Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio” e la Tav. B “Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica” e la scheda AIT 4 del nuovo PTR non prevedono specifiche direttive e prescrizioni per il territorio comunale in relazione alle tematiche della variante.



Comune di Mezzomerico – Individuazione



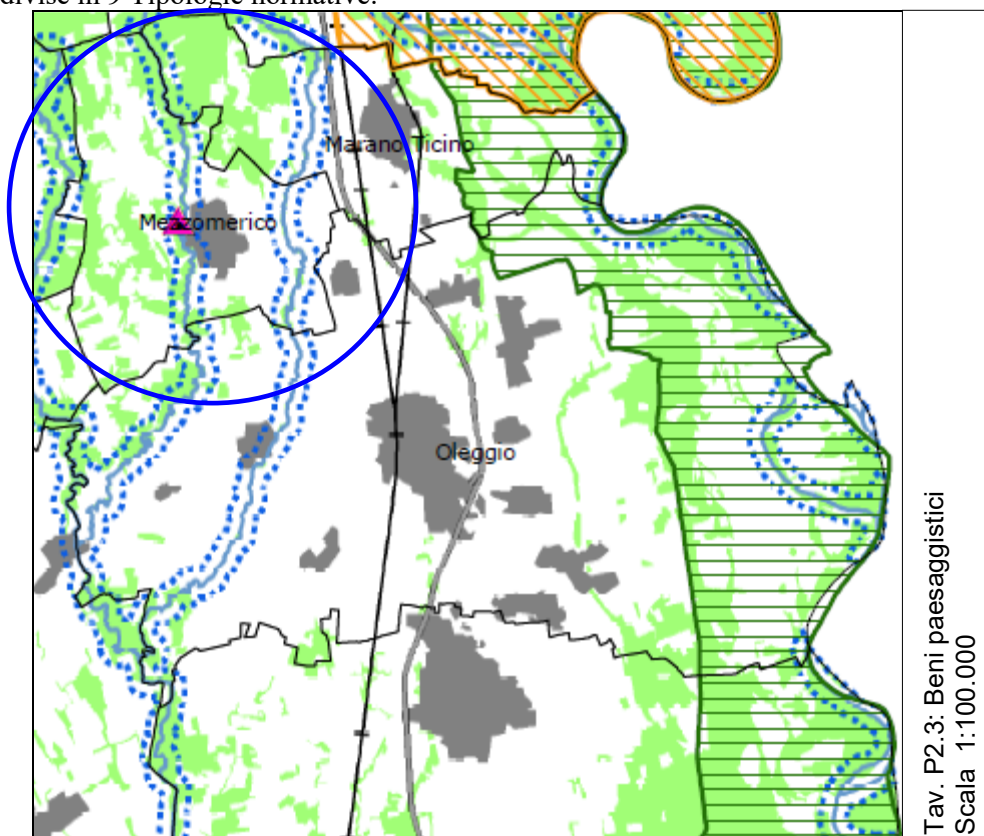
Con riferimento agli obiettivi ed alle previsioni del PTR come analizzati e verificati in relazione ai contenuti della presente Variante parziale, si attesta che le modifiche previste risultano coerenti e conformi alle previsioni del PTR e non presentano elementi di criticità.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR, approvato definitivamente con DCR n. 233-35836 in data 03.10.2017, ha attivato le misure di salvaguardia previste dalle leggi e disposizioni vigenti in materia di tutela degli immobili e delle aree di cui, in particolare, al D.lgs. 42/2004.

Il PPR, rappresenta lo strumento principale della pianificazione regionale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. Pertanto, l'obiettivo principale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il PPR ha diviso il territorio regionale in 76 Ambiti di Paesaggio (AP) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti. Gli Ambiti di Paesaggio a loro volta sono articolati in 535 Unità di Paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le Unità di Paesaggio, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, sono suddivise in 9 Tipologie normative.



Individuazione: 

LEGENDA PPR – Tav. P2.3

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)

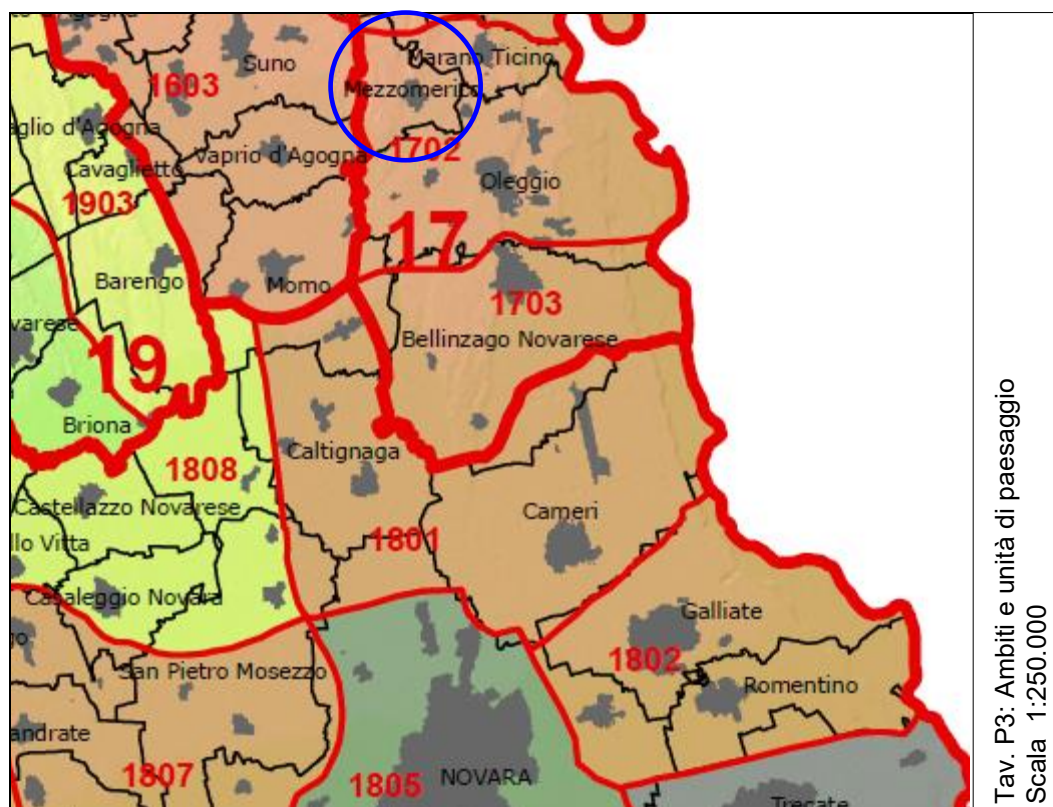
Nel Comune non sono individuati immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004.

In generale per il Comune di Mezzomerico sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142: il Torrente Agamo, il Rio Rito, Rio del Mollo o Zibolone; Fosso Arnello, e porzioni di territorio coperti da boschi. Sul territorio sono presenti Usi Civici.

Il Comune rientra nell'AP n. 17 "Alta Valle del Ticino", prevalentemente nell'UP n. 1702 "Oleggio, Marano e Mezzomerico fra Ticino e Terdoppio" ed in piccolissima parte nella n. 1701 "Alta Valle del Ticino da Borgoticino a Pombia" e nella Tipologia normativa VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" che identifica i seguenti Caratteri tipizzanti: **'Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.'**

Vengono di seguito confrontati gli obiettivi del PPR con quelli del PTR:

- Macro-obiettivi: Coincidono con i macro-obiettivi del nuovo PTR.
- Obiettivi generali: Coincidono con gli obiettivi generali del nuovo PTR.
- Obiettivi specifici: Risultano differenti dagli obiettivi specifici del nuovo PTR.



LEGENDA PPR – Tav. P3

Individuazione:

Ambiti di Paesaggio

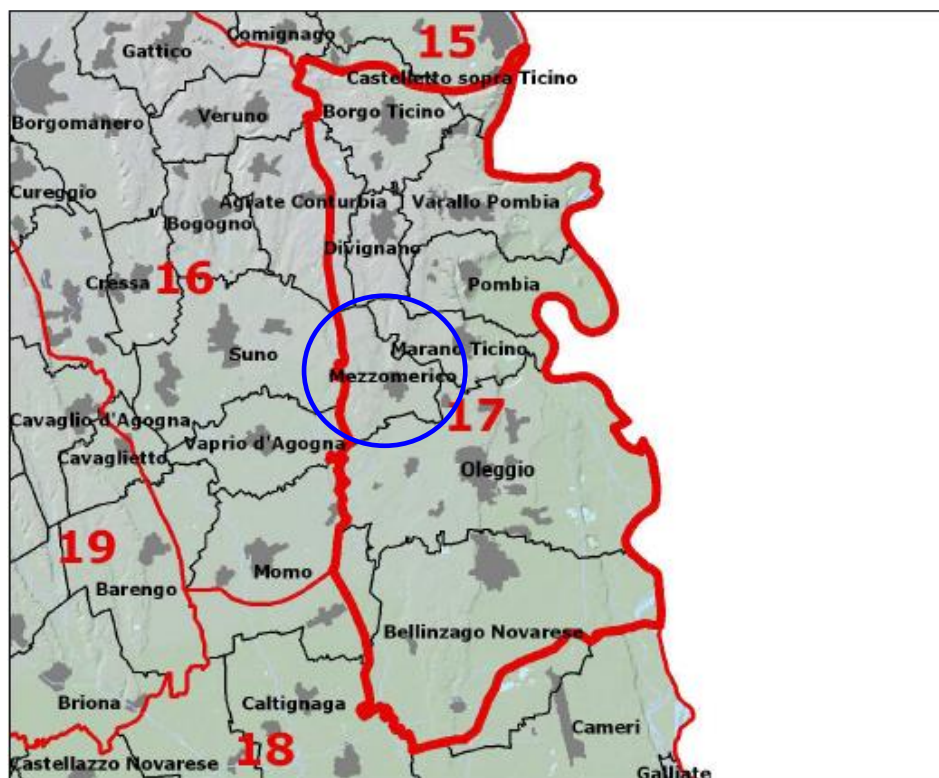
Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)

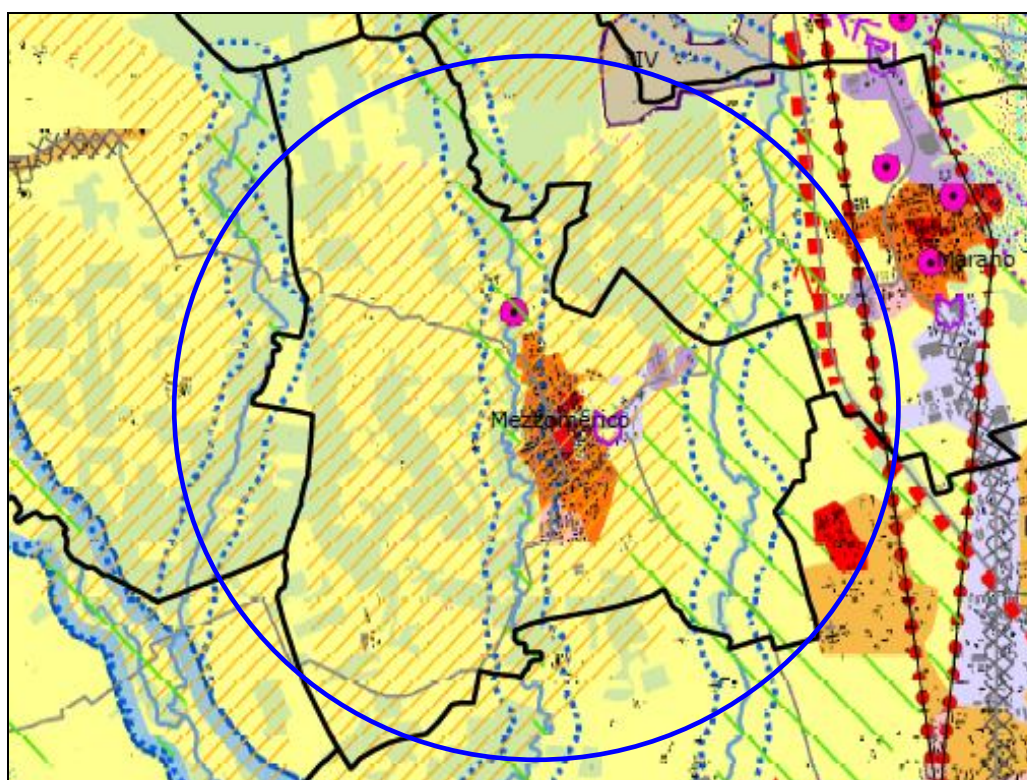
Unità di Paesaggio

7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Nella Scheda d'Ambito 17 "Alta Valle del Ticino" vengono indicati gli obiettivi specifici del PPR, come di seguito riportato.

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema; recupero di connessioni della rete ecologica.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi, in particolare a Oleggio e Bellinzago.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Valorizzazione, recupero e rivitalizzazione dei numerosi edifici storici della tradizione rurale, all'interno del Parco Naturale Valle del Ticino.
1.4.3. Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.	Definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale degli insediamenti esistenti, mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari e l'introduzione di criteri di sostenibilità paesistica per le nuove realizzazioni.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'impatto connesso all'assetto infrastrutturale delle attività commerciali e produttive tra Borgo Ticino, Varallo, Pombia, Marano, Bellinzago e Oleggio e alla crescita arteriale lungo la direttrice est-ovest.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.	Blocco di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi, per arrestare la dispersione insediativa intorno a Oleggio e Bellinzago.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Mantenimento di popolamenti forestali giovani nelle zone fluviali ricadenti nella fascia A del PAI, per il rallentamento dei flussi d'acqua e il mancato sbarramento in caso di fluitazione.
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata per la tutela della biodiversità.
4.4.1. Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Recupero dell'edilizia abbandonata per l'inserimento di nuovi insediamenti turistici, in relazione alla proliferazione di seconde case verso i territori del Verbano.
Comuni	
Agrate Conturbia (16-17), Bellinzago Novarese (17-18), Borgo Ticino (15-17), Castelletto sopra Ticino (15-17), Divignano (17), Marano Ticino (17), Mezzomerico (17), Momo (16-17-18), Oleggio (17), Pombia (17), Varallo Pombia (17).	





Tav. P4.5: Componenti paesaggistiche – Pianura Novarese
Scala 1:100.000

Individuazione: 

Come specificato nella Relazione Illustrativa, tenuto conto dell'approfondimento tra le NTA del PPR e le previsioni della presente Variante, in merito alla disamina delle Componenti Paesaggistiche in particolare risultano interessate per il Comune di Mezzomerico solo le seguenti componenti, relative agli articoli 14, 31, 32, 35, che risultano coerenti con le modifiche proposte dalla Variante.

Componenti naturalistico ambientali:



Zona Fluviale Interna (art. 14)

Componenti percettivo-identitarie:

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)



Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)



Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)

Componenti morfologico-insediative:



Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2



Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3

In merito a queste componenti si precisa che:

- Il Comune di Mezzomerico appartiene alla capacità d'uso del suolo di classe II.
- Tutte le 4 schede di modifica interessano la componente percettivo identitaria delle 'aree rurali di specifico interesse paesaggistico';
- La Tavola P4.5 del PPR individua nel territorio di Mezzomerico, quali componenti naturalistico-ambientali la 'Zona fluviale interna' che interessa solo la scheda 3. Quest'ultimo intervento, riclassificando il terreno residenziale a verde privato risulta coerente con le condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali.

Ai fini della completa analisi delle componenti paesaggistiche, a seguito di attento approfondimento con riferimento alla presente Variante si riporta la seguente tabella di sintesi:

ARTICOLO. COMPONENTE	PRESENZA/ASSENZA IN MEZZOMERICO DA PPR	INTERESSE AREE VARIANTE	VERIFICA COERENZA VARIANTE
Componenti naturalistico-ambientali			
Articolo 13. Aree di montagna	ASSENTE	-	-
Articolo 14. Sistema idrografico	PRESENTE	SCHEDA 3	COERENTE
Articolo 15. Laghi e territori contermini	ASSENTE	-	-
Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi	PRESENTE	NO	-
Articolo 17. Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico	ASSENTE	-	-

Articolo 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	ASSENTE	-	-
Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	ASSENTE	-	-
Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico	PRESENTE	NO	-
Componenti storico-culturali			
Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario	ASSENTE	-	-
Articolo 23. Zone d'interesse archeologico	ASSENTE	-	-
Articolo 24. Centri e nuclei storici	ASSENTE	-	-
Articolo 25. Patrimonio rurale storico	ASSENTE	-	-
Articolo 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo	ASSENTE	-	-
Articolo 27. Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	ASSENTE	-	-
Articolo 28. Poli della religiosità	ASSENTE	-	-
Articolo 29. Sistemi di fortificazioni	ASSENTE	-	-
Componenti percettivo-identitarie			
Articolo 30. Belvedere bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	PRESENTE	NO	-
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	PRESENTE	SCHEDA 2, 3	COERENTE
Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	PRESENTE	SCHEDA 1, 2, 3, 4	COERENTE
Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari (Usi Civici)	PRESENTE	NO	-
Componenti morfologico-insediative			
Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative	PRESENTE	NO	-
Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)	PRESENTE	SCHEDA 1, 2, 3, 4	COERENTE
Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	PRESENTE	NO	-
Articolo 37. Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5)	PRESENTE	NO	-
Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7)	PRESENTE	NO	-
Articolo 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8, 9)	ASSENTE	-	-
Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)	PRESENTE	NO	-
Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	ASSENTE	-	-
Art. 42. Rete di connessione paesaggistica	ASSENTE	-	-

CONCLUSIONI:

Le componenti interessate dal progetto della Variante sono state analizzate in relazione alle modifiche previste. Non sono state rilevate criticità e le variazioni risultano coerenti con gli Indirizzi, le Direttive e le Prescrizioni previsti per gli articoli pertinenti tenuto conto che si tratta di modifiche di lieve entità, in riduzione di capacità edificatoria, riclassificando da residenziale o da agricolo a verde privato vincolato.

Nelle more di adeguamento del PRG al PPR, ai sensi dell'art. 11 (Regime Transitorio) del DPGR n. 4/R del 22.03.2019 (Regolamento regionale di attuazione del Piano Paesaggistico), qualsiasi Variante al PRG, deve garantire il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti richiamate all'articolo 2, comma 1, lettera a) del regolamento, nonché il rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive del PPR, **limitatamente alle aree da essa interessate**, come previsto dall'articolo 46, comma 9, delle NdA.

La Relazione Illustrativa della presente Variante parziale contiene uno specifico capitolo corredato da tavole o cartogrammi (Schede di approfondimento) che illustra il rapporto tra la variante e il PPR e dimostra come lo strumento urbanistico rispetta le previsioni del PPR, secondo quanto previsto dall'Allegato B del suddetto regolamento n. 4/R.

Si rimanda a tale capitolo la trattazione approfondita contenente anche il raffronto tra le norme di attuazione del PPR e le previsioni della Variante.

PTP Piano Territoriale Provinciale

Il PTP contiene il quadro di riferimento e d'indirizzo non solo della pianificazione urbanistica locale ma anche delle future politiche settoriali da attuare a scala provinciale; ha valore di Piano Paesistico per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio della provincia.

Il PTP si articola in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni; in particolare, le direttive sono disposizioni specifiche riferite alla pianificazione locale ed attuativa da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione, le prescrizioni sono disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale.

Gli obiettivi generali possono essere così espressi:

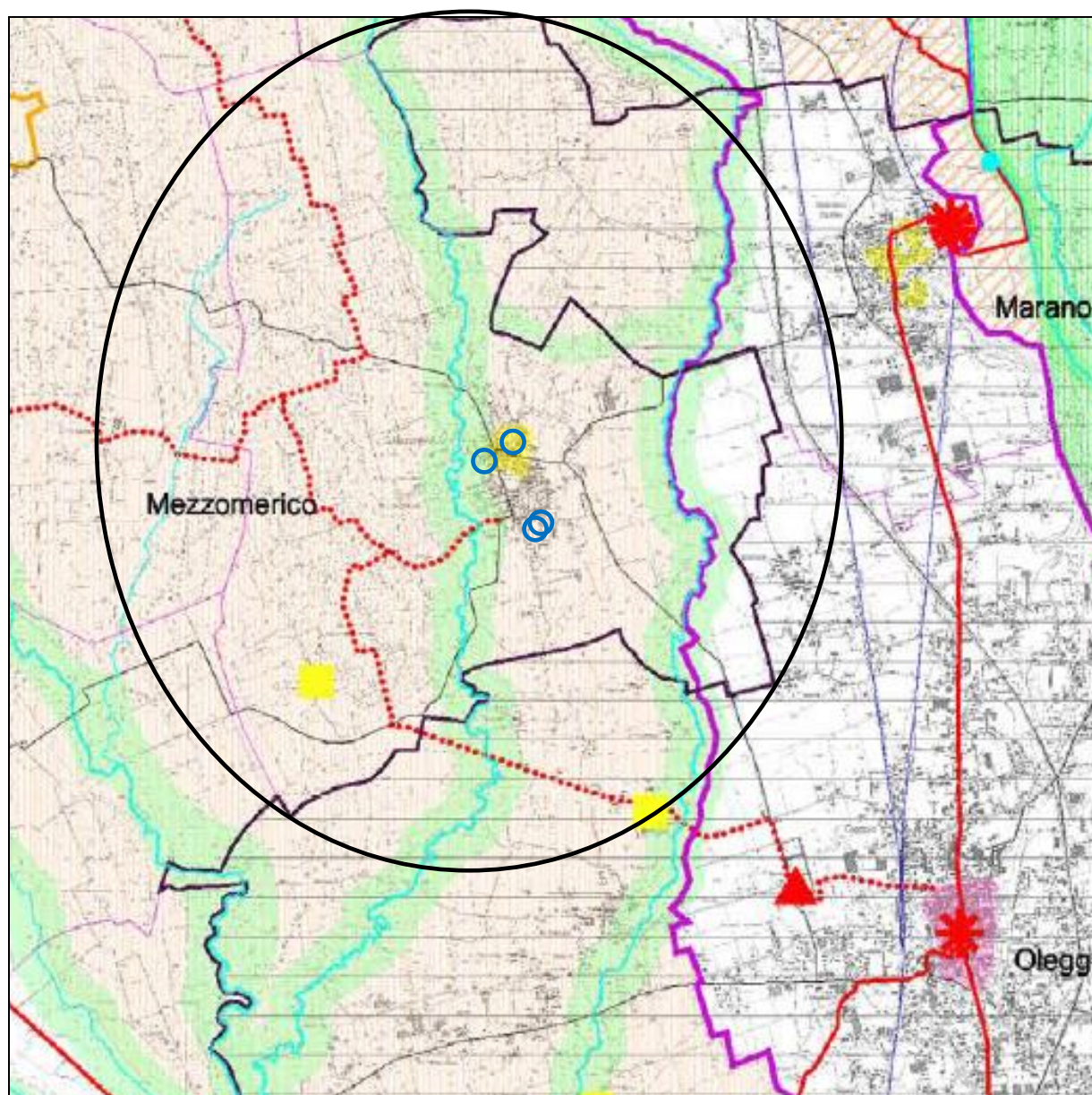
- Rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese
- Rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi
- Migliorare la competitività del sistema territoriale
- Conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci
- Tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali
- Sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile
- Adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale

Relativamente alle aree oggetto della presente Variante, hanno particolare significato:

a) CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI (Tav. A scala 1:50.000):

- Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale (art. 2.6 NTA)
- Rete ecologica (art. 2.8 NTA)

Estratto Tavola A - 'Caratteri territoriali e paesistici' - Scala 1:50.000



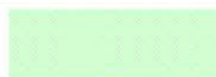
Individuazione aree in oggetto 

LEGENDA



Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti
a piano paesistico provinciale

art.2.6.



Rete ecologica

art.2.8.

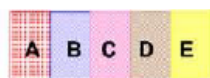


Rete idrografica principale



Percorsi di interesse paesistico

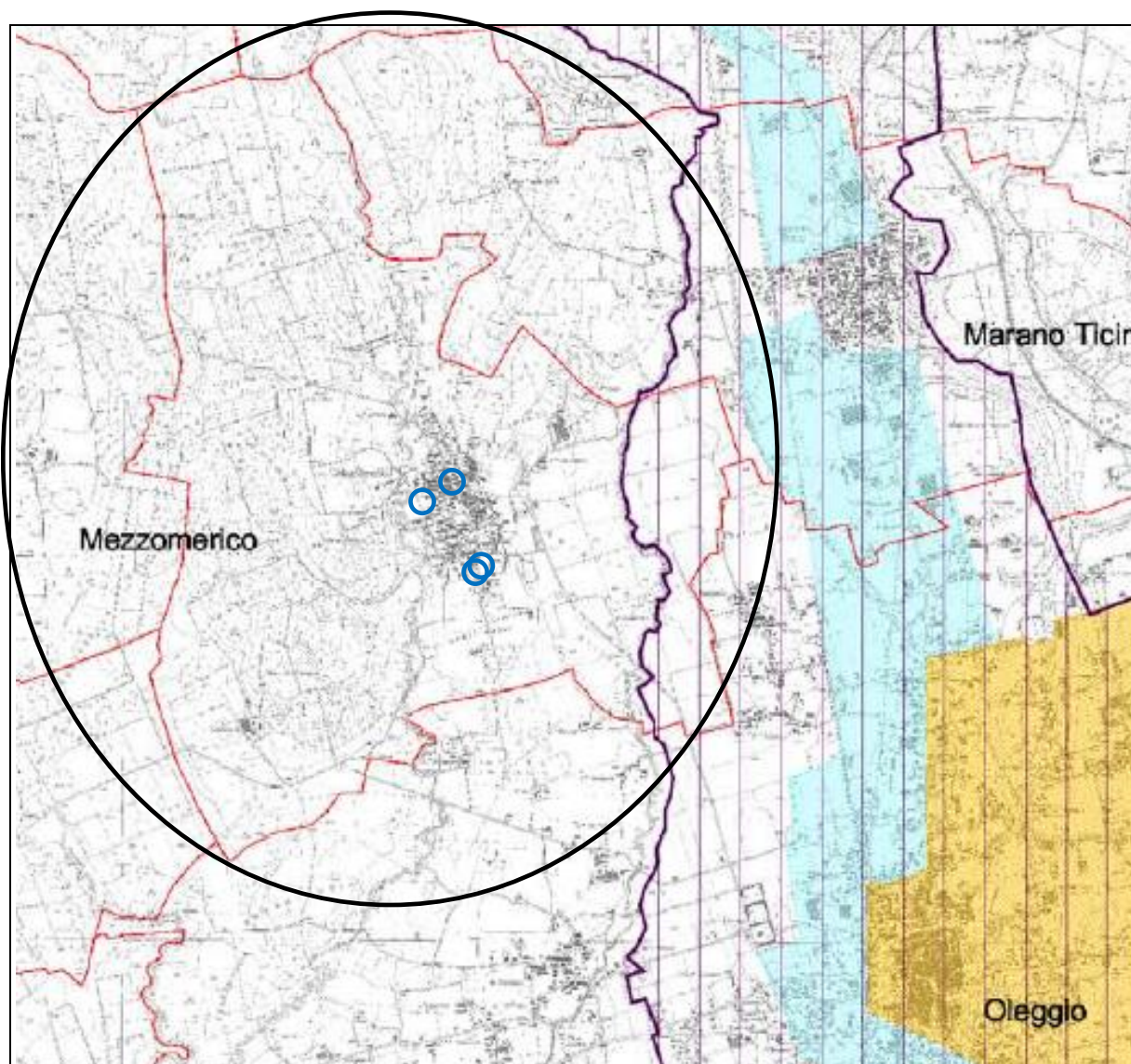
art.2.11.



Centri storici

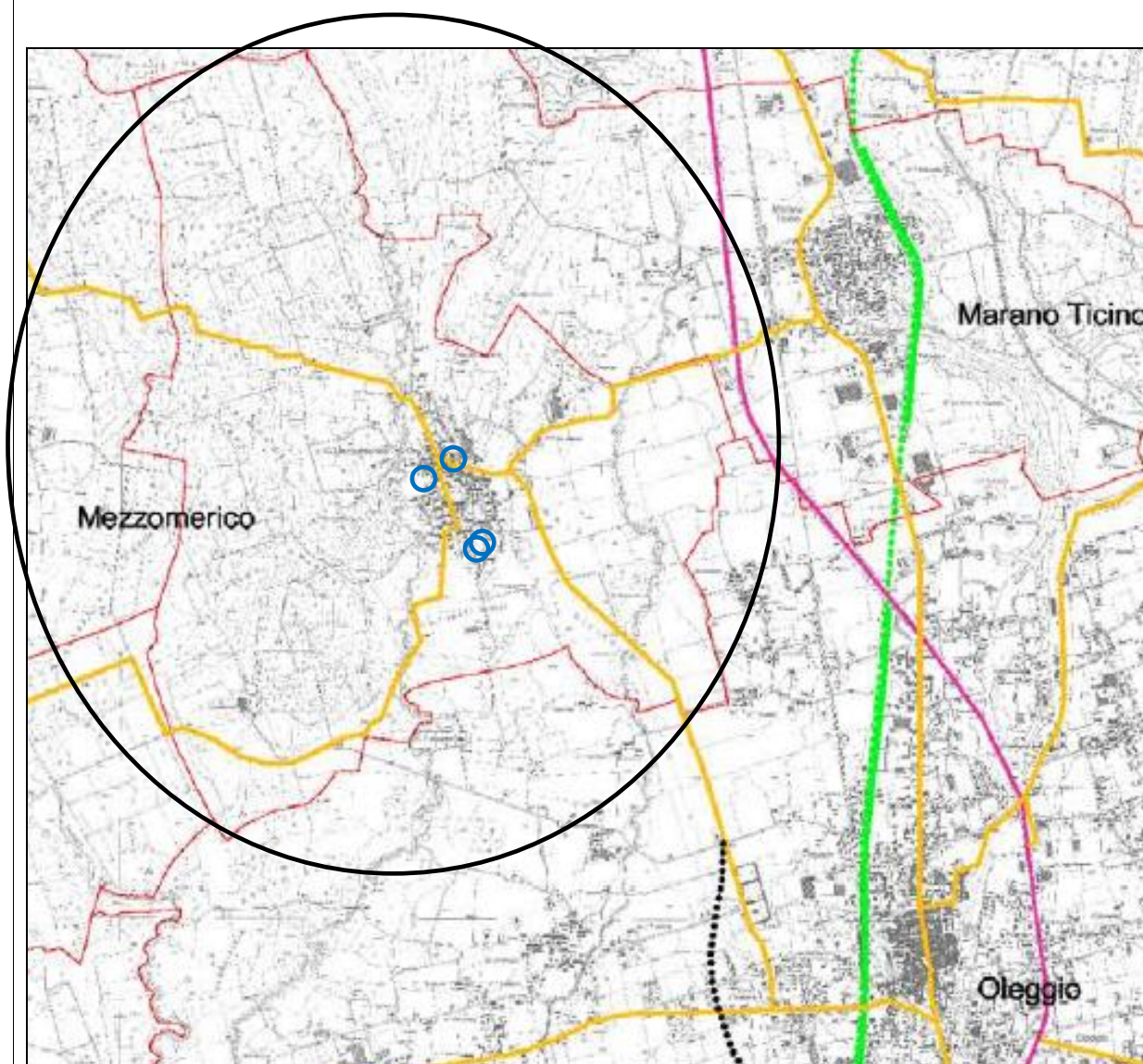
**art.2.14. (Allegato 1
al Titolo II delle NTA)**

Estratto Tavola B - 'Indirizzi di governo del territorio' - Scala 1:50.000



Nella presente tavola non si riscontrano elementi con i quali possono interferire le aree oggetto di variante.

Estratto Tavola C - 'Infrastrutture per la mobilità' - Scala 1:50.000



CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

Strade Regionali e Provinciali: ——— tracciati esistenti **art.5.1.**

Nella presente tavola non si riscontrano elementi con i quali possono interferire le aree oggetto di variante.

ANALISI E CONCLUSIONI

In merito alla **Tavola A - caratteri territoriali e paesistici**

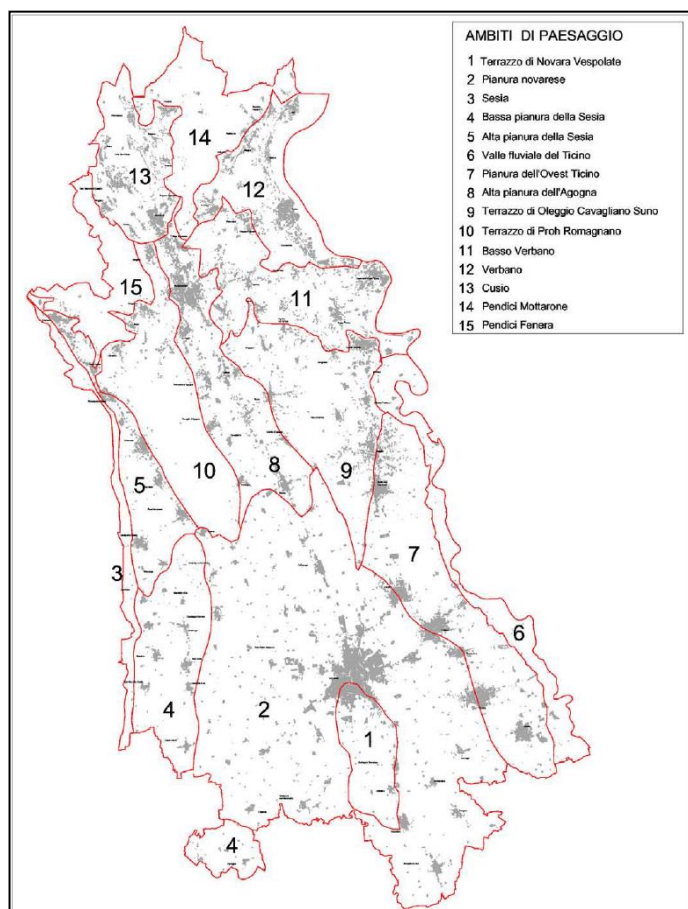
Tutte le aree oggetto di variante ricadono all'interno dell'Ambito di elevata qualità paesistica sottoposto a piano paesistico provinciale, di cui all'art. 2.6.

Tenuto conto che la maggior parte delle modifiche sono relative:

- alla riconversione da terreni edificabili residenziali a verde privato vincolato;
 - alla riclassificazione da produttivo a residenziale;
 - alla riconversione da terreni agricoli a verde privato vincolato;
- non si riscontrano criticità con quanto prevedono gli obiettivi, le direttive del PTP.

Nel merito si precisa inoltre che:

- il PTP classifica il Centro Storico di Mezzomerico di tipo E: "E: centri storici minori, di caratterizzazione di particolari ambiti del paesaggio provinciale, che conservano l'impianto planimetrico storico ed opere architettoniche attinenti alla storia civile e religiosa del territorio."
La scheda 2 non è ricompresa nel Centro Storico;
- la scheda 3, ricompresa nella Rete Ecologica lungo il Torrente Agamo (correttamente individuata sulla Tav. 2 del PRG vigente), è ricondotta a verde privato e pertanto coerente con quanto prevede il PTP.



Il Comune di Mezzomerico è ricompreso nel sub-ambito 9 denominato 'Terrazzo di Cavagliano-Oleggio-Suno'.

Legenda

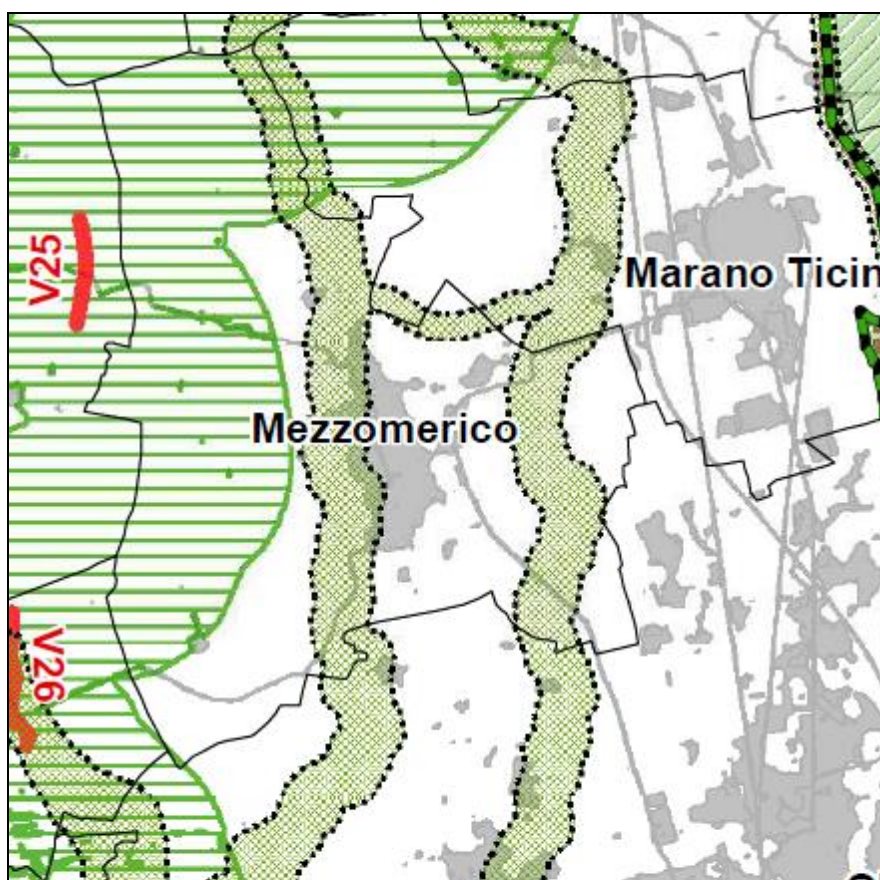
-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  ZPS - Zona di Protezione Speciale
-  SIC - Sito di Importanza Comunitaria
-  Parchi e Riserve Regionali
-  SIR - Sito di Importanza Regionale
-  PTP - Rete Ecologica
-  Area sorgente
-  Corridoio collinare/montano
-  Corridoio areale di pianura
-  Corridoio lineare di pianura
- Varco ecologico

I Comuni in adeguamento al PTP sono tenuti alla definitiva individuazione delle aree destinate alla formazione della rete ecologica principale.

Il Comune di Mezzomerico ha individuato nel Piano Regolatore i limiti della Rete Ecologica (Corridoio Ecologico) con offset di m 150 dalle sponde del Torrente Agamo e Rito, oltre alla rete minore di 150 m di profondità; sono state individuate inoltre gli areali relativi alle Aree boscate.

Si riporta per l'individuazione uno stralcio del progetto Novara in Rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara - 2016 - Carta della Rete – Scala 1: 50.000

Come già precisato non ci sono elementi critici relativi alle modifiche previste dalle Schede in relazione alla Rete Ecologica.



3.3 QUADRO URBANISTICO DI RIFERIMENTO: PRG VIGENTE

Il Comune di Mezzomerico è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), denominato 'P.R.G.I. con i Comuni BELLINZAGO, MARANO TICINO, MEZZOMERICO, OLEGGIO', redatto ai sensi della LR 56/77 s.m.i. approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 52-16349 del 29.06.1992 pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 19.06.1992.

Con lo scioglimento del Consorzio nel 1993, ogni Comune ha gestito autonomamente le Varianti al Piano sul proprio territorio.

Il Comune di Mezzomerico ha approvato diverse Varianti:

- Variante generale "Variante 1994", approvata con deliberazione D.G.R. n. 11-25001 del 13.07.1998;
- Variante strutturale "2000" approvata con D.G.R. 51-7507 del 26.02.2003;
- Variante strutturale "2005" approvata con D.G.R. 24-8417 del 17.03.2008;
- Variante parziale 2008 approvata con D.C.C. n. 24 del 27.11.2008;
- Variante parziale 2015 approvata con D.C.C. n. 17 del 21.04.2017;
- Variante parziale 2018 approvata con D.C.C. n. 13 del 05.07.2019;
- Variante parziale 1/2022 approvata con D.C.C. n. 5 del 30.01.2023;
- Variante parziale 2/2023 approvata con D.C.C. n. 5 del 05.06.2024.

Con D.C.C. n. 8 del 08.04.2004, ha provveduto ad approvare la Classificazione acustica del territorio comunale.

L'ultima Variante parziale è stata approvata con Deliberazione di C.C. n. 5 del 30.01.2023, relativa al riconoscimento ed inserimento della pista ciclabile nel PRGI del Comune di Mezzomerico.

Essendo trascorsi molti anni dall'approvazione del PRGI e non essendoci documenti di coordinamento complessivo, ovvero tutte le tavole aggiornate in tutte le scale, la situazione urbanistica risulta deficitaria e di difficile lettura; tuttavia ai fini dell'oggetto della variante e della Verifica di Vas le analisi si svolgono valutando i relativi atti ed elementi desunti dalla cartografia (Tav. 2) e normativa vigente della Variante 2/2023.

La presente Variante parziale n. 3/2026 al P.R.G.I. vigente in fase di Progetto Preliminare è sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica', ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i. e successive norme ambientali e atti di indirizzo (DGR), per la parte in modifica.

In sede di Progetto Definitivo saranno richiamate le verifiche e le conclusioni redatte dall'Organo Tecnico competente in materia ambientale allegate in appendice.

3.4 QUADRO GEOLOGICO

Come espresso nella Relazione Illustrativa della presente Variante, nonostante la totalità delle modifiche previste, non comportano interventi al suolo invasivi, è stata predisposto uno studio geologico di dettaglio.

La documentazione geologica a corredo del PRGC vigente è stata redatta ai sensi della Circolare Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996 n. 7/LAP e relativa Nota Tecnica Esplicativa, e successivamente è stata adottata in Consiglio Comunale Delibera n. 30 del 28 novembre 2018. Visto quanto sopra, ogni valutazione di carattere geologico relativa alle azioni di piano, si basa sullo studio geologico redatto a suo tempo a corredo del PRGC vigente.

Le Schede sono state così classificate in merito alle Classi di Pericolosità Geomorfologica e all'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica:

	Classe di Pericolosità Geomorfologica e di Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica TUTTO	Classe di Pericolosità Geomorfologica e di Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica PRO PARTE	Destinazione prevista
AZIONE 1	I		Verde privato vincolato
AZIONE 2	IIa		Residenziale
AZIONE 3		I – II a – III aA	Verde privato vincolato
AZIONE 4	I		Verde privato vincolato

Si rimanda integralmente alla Relazione geologica e alla Certificazione redatta ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 da cui si evince che:

“le modifiche di destinazione urbanistica previste nella citata Variante Parziale 3/2026 non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico.”

3.5 INQUADRAMENTO ACUSTICO

Il Comune ha provveduto a predisporre il ‘Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale’, ai sensi della LR 52/00 e della DCR 06.08.2001 n. 85-3802; il PCA Piano acustico è stato approvato con D.C.C. n. 8 del 08.04.2004

Il Piano di Classificazione Acustica è stato elaborato con la seguente metodologia:

- Fase 0 – Acquisizione dei dati ambientali e urbanistici
- Fase I – Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC e determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d’uso e classi acustiche
- Fase II – Perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica
- Fase III – Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all’aperto
- Fase IV – *Inserimento delle “fasce cuscinetto”*
 - *Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti*
- Fase di perfezionamento per l’approvazione del Piano di Classificazione Acustica PCA
 - *Le osservazioni alla Proposta di Zonizzazione Acustica*
 - *Le modifiche di controdeduzione e il PCA*

Le classi, secondo la precisa definizione del D.P.C.M. del 14.11.1997, corrispondono alle seguenti tipologie di aree:

Classe I – Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV – Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

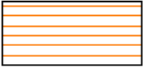
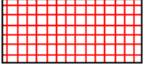
Classe V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI – Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per quanto riguarda la compatibilità acustica della presente Variante n. 3/2026 al PCA vigente del territorio comunale, tenuto conto delle limitate modifiche, non è stata predisposta apposita Relazione di verifica da tecnico competente in acustica ambientale.

Richiamato il PCA e le relative Classi acustiche in corrispondenza alle tipologie di area si riporta estratto della Tavola di Classificazione Acustica Comunale (in scala 1:5.000), relativa legenda ed individuazione degli areali in cui ricadono le proposte di Variante:

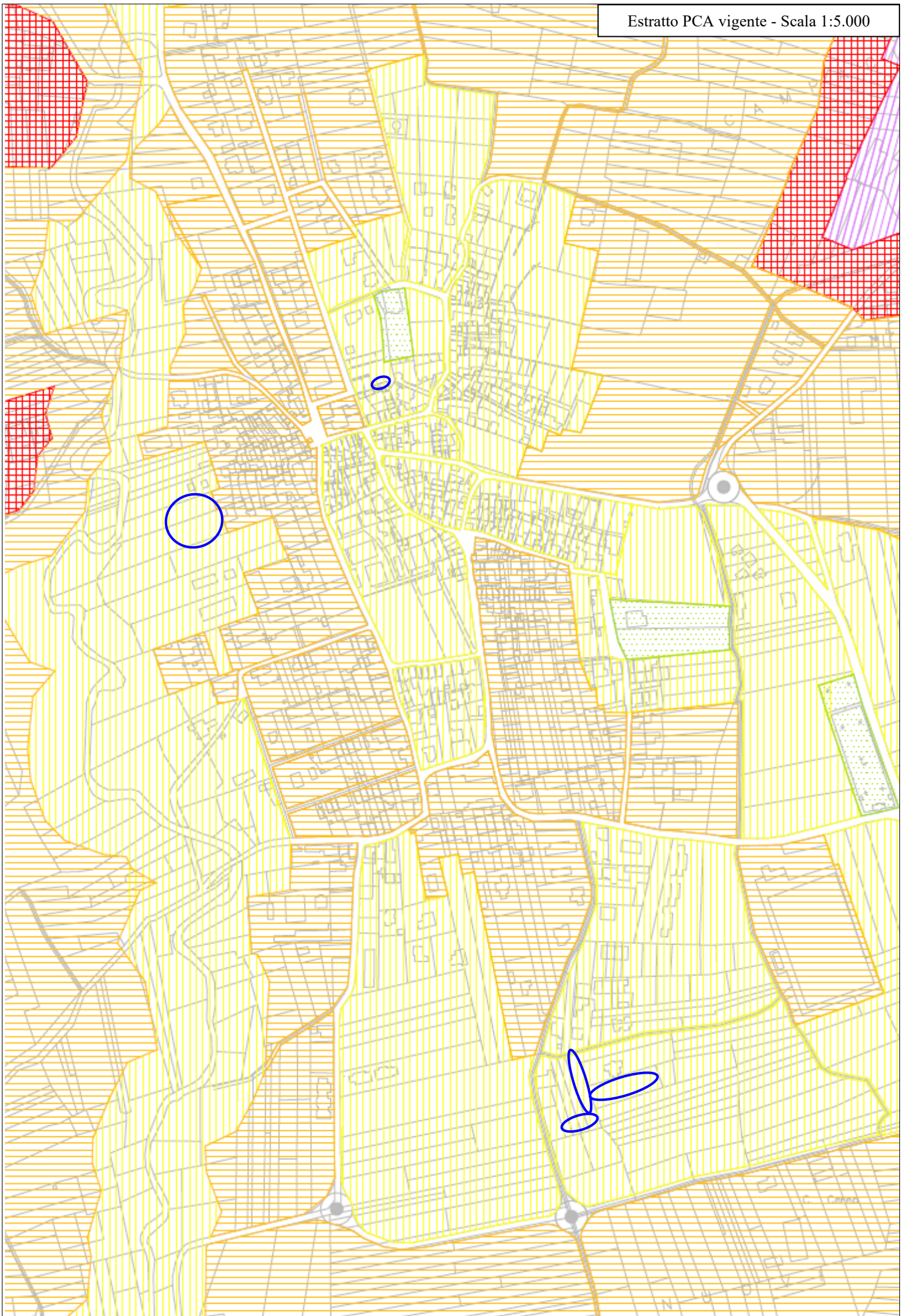
LEGENDA

	Classe I	Aree particolarmente protette limite diurno 50 dB(A) - limite notturno 40 dB(A)
	Classe II	Aree ad uso prevalentemente residenziale limite diurno 55 dB(A) - limite notturno 45 dB(A)
	Classe III	Aree di tipo misto limite diurno 60 dB(A) - limite notturno 50 dB(A)
	Classe IV	Aree di intensa attività umana limite diurno 65 dB(A) - limite notturno 55 dB(A)
	Classe V	Aree prevalentemente industriali limite diurno 70 dB(A) - limite notturno 60 dB(A)
	Classe VI	Aree esclusivamente industriali limite diurno 70 dB(A) - limite notturno 70 dB(A)
Fasce di pertinenza acustica ferroviarie (ex D.P.R. n. 459 del 18.11.1998)		
	Fascia A (area dalla mezzaglia del binario esterno con profondità di 100 m) limite diurno 70 dB(A) - limite notturno 60 dB(A)	
	Fascia B (area dai limiti della fascia A con profondità di 150 m) limite diurno 65 dB(A) - limite notturno 55 dB(A)	
Fasce di pertinenza acustica stradali (D.P.R. n. 142 del 2004)		
	Fascia A	 Fascia B
		 Tipo E/EF

Si sintetizza in generale, a titolo di verifica, quanto segue:

Tutte le schede ricadono nella Classe II – Aree ad uso prevalentemente residenziale (in cui è compreso il concentrico residenziale, l'areale intorno all'impianto cimiteriale e del Rio Rito),

A seguito di quanto sopra espresso, la presente Variante non implica cambi di classe acustica in quanto le previsioni di riclassificazione sono compatibili.



4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Nonostante la variante sia di limitate entità si riporta comunque la specifica tabella delle classi di rilevanza.

Sono di seguito stabilite specifiche classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali che costituiscono la necessaria - preliminare - strutturazione per stimare la compatibilità di nuovi carichi antropici sull'ambiente e per verificarne la compatibilità anche con situazioni preesistenti.

Dalle analisi si ottiene il seguente 'reporting ambientale' di sintesi che restituisce, per ogni componente/sistema ambientale analizzato, la classe di rilevanza:

Componente o Sistema ambientale		classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali				
		nullo	basso	medio	alto	impatti preesistenti
1	Uomo, popolazione	O				
2	Flora e fauna	O				
3	Biodiversità e rete ecologica	O				
4	Suolo e sottosuolo	O				
5	Acque superficiali e sotterranee	O				
6	Aria, vento, clima	O				
7	Aria, inquinamento atmosferico	O				
8	Aria, inquinamento acustico	O				
9	Risorse energetiche-elettromagnetismo	O				
10	Mobilità e traffico veicolare	O				
11	Paesaggio (agrario e ambiente rurale)	O				
12	Patrimonio storico, artistico, culturale	O				
13	Ciclo delle acque e dei rifiuti	O				
14	Rischio industriale	O				
15	Rischio sismico	O				

Come si desume dalla tabella, i componenti o sistemi ambientali che interagiscono con la variante determinano classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali, per la totalità di fascia < nulla >.

Non sono individuati effetti di rilevanza < bassa >, < media > o < alta >.

Pertanto non si rinvia ad approfondite analisi delle singole componenti, in quanto non emergono impatti di rilevanza dei possibili effetti ambientali, ritenendo complessivamente il bilancio ambientale positivo a seguito delle trasformazioni.

4.2 POSSIBILI ALTERNATIVE ALLA VARIANTE

Le alternative di un piano o programma devono scaturire dalla definizione iniziale delle finalità e obiettivi da raggiungere e dall'intento di conformarsi alle disposizioni definite nella legislazione e/o dalle prescrizioni di programmazione degli enti sovraordinati.

Le alternative individuate sono esclusivamente quelle che prevedono o il mantenimento o il mutamento/recepimento delle previsioni di variante, quindi:

- **Alternativa Zero:** Mantenimento della situazione esistente
- **Alternativa 1:** Mutamento/recepimento delle previsioni di variante.

È pertanto un problema di selezione di alternative già definite in partenza sulla base del potenziale livello di soddisfacimento degli obiettivi determinati da ciascuna di esse.

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 3/2026, ovvero:

- Mantenere le classificazioni esistenti;
- non ricondurre quote all'uso agricolo e a verde privato.

ALTERNATIVA 1

La proposta di Variante di cui alla presente Relazione di Verifica di Vas e Relazione Illustrativa di Variante.

4.3 SCELTA DELL'ALTERNATIVA

La Variante urbanistica (Alternativa 1) modifica limitatamente le previsioni del PRG e consente, con diversa configurazione, il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi prefissati.

Non sono state previste specifiche mitigazioni, sono state previste compensazioni ambientali in quanto le componenti risultano alterate per eventuali impatti negativi che possono determinarsi.

Il quadro di valutazione paesaggistico ambientale può ritenersi migliorativo.

Non sono valutabili impatti ambientali tali da dover approfondire ulteriori analisi.

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

5.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Nel Capitolo 2 sono analizzate le finalità e gli obiettivi della Variante, rilevando a confronto con l'analisi svolta al Capitolo 3 che la proposta di Variante è coerente con la pianificazione sovraordinata.

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulla rilevanza delle caratteristiche del piano in relazione alla probabilità di produrre significativi effetti sull'ambiente.

Non si rilevano effetti sull'ambiente tali da essere rilevanti.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante si inserisce nel quadro generale della pianificazione comunale; le modificazioni previste variano limitatamente le previsioni del Piano.	Rilevanza nulla
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante esclude qualsiasi influenza su altri piani o programmi. È verificato che le scelte progettuali sono in linea con le indicazioni dei piani sovraordinati.	Rilevanza nulla
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di Variante promuove lo sviluppo sostenibile in quanto riduce la possibilità edificatoria.	Rilevanza nulla
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non sono rilevabili problemi ambientali.	Rilevanza nulla
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	L'attuazione della Variante non ha rilevanza per tali piani o programmi. Le altre tematiche non sono rilevanti.	Rilevanza nulla

5.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI (EFFETTI) E DELLE AREE

Nei Capitoli precedenti sono descritte le caratteristiche dell'ambito della Variante, rilevando che l'attuazione della Variante avviene in modo coerente con il contesto ambientale esistente e programmato.

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulle caratteristiche degli impatti (effetti) delle aree interessate e loro rilevanza sul contesto ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Non rilevabili.	Rilevanza nulla
• carattere cumulativo degli impatti	Non rilevabile.	Rilevanza nulla
• natura transfrontaliera degli impatti	Non rilevabile.	Rilevanza nulla
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non riguarda tematiche relative ad attività che possono portare rischi alla salute umana o ricadute negative per l'ambiente. Sono infatti previste limitate modificazioni delle previsioni del PRG senza ulteriori carichi urbanistici.	Rilevanza nulla
• entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Non sono attesi e previsti impatti che possano interferire con la popolazione insediata o insediabile.	Rilevanza nulla
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	La modifica di Variante ricade in ambiti senza particolare valore e vulnerabilità.	Rilevanza nulla
• impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Rilevanza nulla

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

6.1 COERENZA DELLA VARIANTE

Quanto esposto nella Relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della Variante, nonché tra la Variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello sovracomunale e comunale, porta a concludere che non emergano particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente, se non migliorativi.

SINTESI SULLA COERENZA ESTERNA

Sulla base dell'analisi condotta (Cap. 3.2) si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza esterna, che la Variante è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti dalla pianificazione territoriale sovraordinata regionale, provinciale, intercomunale.

SINTESI SULLA COERENZA INTERNA

Sulla base dell'analisi condotta si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza interna, che la Variante è coerente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti e contestualizzati.

6.2 PROPOSTA DI NON ASSOGGETTABILITÀ

La presente Relazione, secondo quanto espresso in premessa, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di Variante n. 3/2026 al PRGI vigente.

Per i casi in esame interessanti un limitato numero di aree, assunte le ipotizzate modificazioni urbanistiche, in considerazione:

- della natura ed entità della Variante al PRGI;
- del fine per la quale è proposta, cioè la riclassificazione di alcune aree residenziali a verde pertinenziale, oltre alla riclassificazione da produttivo a residenziale di un'unità immobiliare;
- degli effetti potenziali di rilevanza nulla attesi dall'attuazione delle modifiche;

si ritiene che dalla Variante non ci si debbano attendere effetti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRGI.

Non sono rilevabili particolari sensibilità ambientali, tipologie di opere o interventi aventi caratteri tali da evidenziare la necessità di assoggettare la Variante urbanistica a VAS.

Si richiede, pertanto, che la Variante urbanistica non sia assoggettata al processo di VAS.